

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO

ai sensi dell'art.34 della LR 65/2014

*realizzazione del Ponte sul Serchio per il collegamento stradale tra la
S.S.12 dell'Abetone e del Brennero e la S.P.1 Francigena*



Relazione tecnica-illustrativa

ai sensi dell'art.34 della LR 65/2014
(Varianti mediante approvazione del progetto)

Elaborato

1

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Antonella Giannini

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO

Ai sensi dell'art.34 della LR 65/2014

*Per la realizzazione del Ponte sul Serchio per il collegamento
stradale tra la S.S.12 dell'Abetone e del Brennero e la S.P.1
Francigena*

Relazione tecnica-illustrativa

Indice

<i>Premessa</i>	6
<i>1 Contenuti e obiettivi della Variante urbanistica</i>	8
<i>2 Il progetto e l'iter procedurale fin qui svolto</i>	12
2.1 Il concorso di progettazione	13
2.2 Il Progetto Preliminare	14
2.3 La verifica di assoggettabilità a V.I.A	14
2.4 Il Progetto Definitivo	15
2.5 Il Progetto Esecutivo	15
<i>3 Profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione territoriale di altre amministrazioni</i>	17
3.1 Il PIT con valenza di Piano Paesaggistico	17
3.1.1 Le Invarianti Strutturali	17
3.1.2 Gli Ambiti di paesaggio	20
3.1.3 Vincoli relativi a beni paesaggistici di cui all'art. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio)	24
3.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	30
<i>4 Profili di coerenza interna con gli atti comunali di governo del territorio</i>	33
4.1 Il Piano Strutturale	33
Statuto del territorio	33
Strategia dello sviluppo	36
4.2 Il Regolamento Urbanistico vigente	38
4.3 Il Piano di classificazione acustica Comunale (PCCA)	40
<i>5 La Variante Urbanistica</i>	41
5.1 Valutazione Ambientale Strategica VAS	42
5.2 Indagini geologiche	42
5.3 Cartografia e normativa	42

Premessa

La previsione del Ponte sul Serchio, oggetto della presente variante, era già presente negli strumenti urbanistici del Comune di Lucca fin dal primo R.U. approvato con D.C.C. n. 25 del 16/03/2004 2004 ed è stata poi confermata fino all'ultima variante generale al R.U. approvata con D.C.C. n. 19 del 15/03/2012. Per effetto delle limitazioni al R.U. imposte dall'art. 55, commi 5 e 6, della LR 01/2005, la previsione è però decaduta in data 02/05/2017, non essendo stato nel frattempo approvato il progetto esecutivo dell'opera pubblica, conseguentemente, si è reso necessario procedere alla predisposizione di una variante urbanistica puntuale al R.U. di riconferma della previsione decaduta così da consentire l'approvazione del progetto dell'opera pubblica di competenza provinciale.

L'Amministrazione Provinciale di Lucca infatti, con nota acquisita al nostro protocollo generale n.48234 del 24.04.2020, ha richiesto la convocazione della Conferenza dei Servizi avente ad oggetto *“Nuovo Ponte sul Fiume Serchio. Progetto approvato con Conferenza dei Servizi del 15/12/2015. Convocazione Conferenza dei servizi per aggiornamento dei pareri di competenza ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo costituente variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014”*. In data 06/05/2020, in modalità telematica, si è svolta la conferenza dei servizi istruttoria, ex art. 14, comma 1 della L 241/1990, con la quale la Provincia di Lucca - Ente competente all'approvazione del progetto dell'opera pubblica - ha convocato tutti i soggetti interessati per la riconferma dei pareri già espressi precedentemente nella conferenza dei servizi del 15/12/2015 e nel corso della quale, la Regione Toscana, la Provincia di Lucca ed il Comune di Lucca hanno individuato e concordato la procedura da seguire per consentire in tempi rapidi l'approvazione del progetto dell'opera pubblica in conformità agli strumenti urbanistici del Comune di Lucca e chiarendo a tal fine la competenza della Provincia di Lucca per l'approvazione del progetto di opera pubblica e quella del Comune di Lucca per l'approvazione della variante al R.U. ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014. Pertanto il progetto, di competenza dell'Amministrazione Provinciale verrà approvato con Decreto del Presidente della Provincia mentre la variante, di competenza comunale, verrà approvata nel medesimo giorno dal Consiglio Comunale del Comune di Lucca.

Il Comune di Lucca sta redigendo il Piano Operativo dando seguito alla D.C.C. n.16 del 13/03/2018 con la quale il Consiglio Comunale ha approvato le linee di indirizzo per la formazione del nuovo Piano Operativo ai sensi della L.R. n.65/2014. Con la medesima delibera il C.C. ha dato atto che, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Operativo, è comunque intenzione dell'Amministrazione comunale, nel rispetto dei contenuti e degli obiettivi del Piano Strutturale, approvare le varianti urbanistiche necessarie per rispondere ad interessi pubblici e privati meritevoli di tutela, ritenendo meritevoli di tutela le varianti proposte dagli Enti Pubblici nonché quelle proposte dai privati necessarie a risolvere problematiche inerenti le attività produttive al fine di incentivare la ripresa economica della città e/o la creazione di nuovi posti di lavoro.

Anche la legge regionale 65/2014 all'art.238 *“Disposizioni particolari per opere pubbliche”* ammette varianti agli strumenti urbanistici generali per la previsione e la realizzazione di opere

pubbliche o di interesse pubblico per i comuni, come il Comune di Lucca, che, alla data di entrata in vigore della LR 65/2014 avevano il Regolamento Urbanistico ancora vigente rientrando quindi nelle disposizioni transitorie di cui all'art.222 della medesima legge.

La variante comporta nuovo impegno di suolo non edificato fuori dal perimetro del territorio urbanizzato, pertanto è stata sottoposta all'attenzione della Conferenza di Copianificazione di cui all'art. 25 della citata Legge Regionale 65/2014.

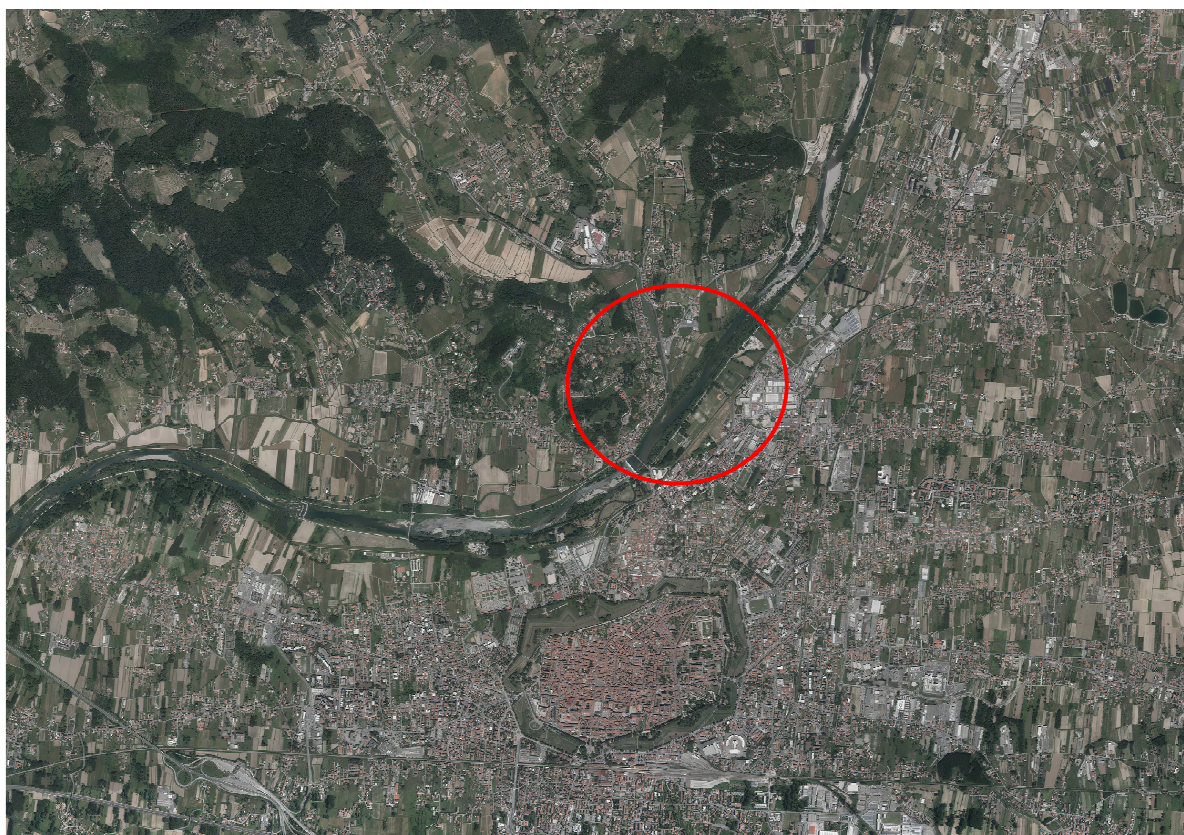
La variante non rientra invece in nessuno dei casi indicati all'art.4 dell'Accordo sottoscritto in data 17 maggio 2018 tra MiBACT e Regione Toscana in merito allo svolgimento della Conferenza Paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli Strumenti della Pianificazione, pur avendo ad oggetto aree che rivestono un rilevante interesse paesaggistico-ambientale poiché tutelate dal vincolo paesaggistico istituito con D.M. 17/07/1985 (G.U. n. 190 del 1985) nonché aree di cui alle lettere c) e g) dell'art.142 del D.Lgs. 42/2004.

Ne consegue che la variante di cui trattasi sarà oggetto di valutazione di adeguamento al PIT/PPR nell'ambito del procedimento urbanistico a seguito della sua adozione.

1 *Contenuti e obiettivi della Variante urbanistica*

La presente Variante al Regolamento Urbanistico interessa un'area ineditata posta al margine Nord-Est della città di Lucca che si estende dalla sponda destra a quella sinistra del Fiume Serchio e dalla Via per Camaiore alla rotatoria di Via del Brennero interessando pertanto le frazioni di Monte San Quirico e di San Marco. La variante segue le procedure di cui all'art.34 della Legge Regionale 65/2014 "*Varianti mediante approvazione del progetto*" che prevede la possibilità dell'approvazione del progetto di un'opera pubblica con contestuale variante agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale. La variante è legata all'approvazione di un progetto di competenza dell'Amministrazione Provinciale e si è resa **necessaria al fine di ripristinare la conformità urbanistica** in base alla quale è stato avviato il complesso iter di un'opera che riveste un ruolo strategico sia per il Comune che per la Provincia di Lucca oltre che per la Regione Toscana che ha curato l'intero finanziamento. Il progetto del Ponte sul Serchio, il cui iter procedurale è iniziato nel 2014, è oggi in contrasto con il Regolamento Urbanistico poiché le previsioni del RU che erano vigenti alla data di approvazione del progetto definitivo (Decreto del Presidente della Provincia n. 36 del 27.05.2016 di approvazione in linea tecnica e Decreto del Presidente della Provincia di Lucca n.14 del 10.03.2017 contenente la dichiarazione di pubblica utilità delle opere necessarie alla esecuzione dei lavori), **in assenza dell'approvazione del progetto esecutivo** hanno perso efficacia dal 2 maggio 2017 per effetto del termine quinquennale, ai sensi dei commi 5 e 6 della LR 1/2005 secondo la quale era stato approvato il RU 2012.

Al fine di evidenziare l'area oggetto della presente variante qui di seguito si riporta due inquadramenti aereo-fotografici.



Inquadramento dell'area oggetto di variante



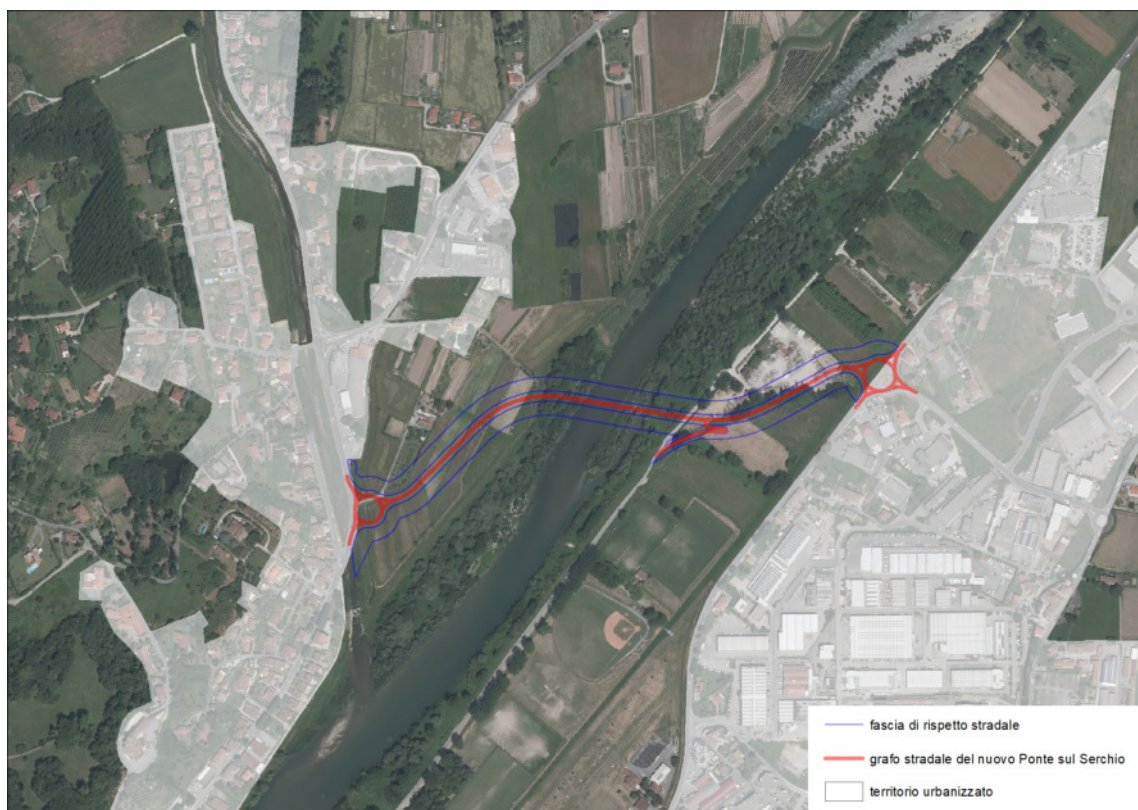
Inquadramento dell'area oggetto di variante

L'art.34 della L.R.65/2014 così recita:

- 1. Fermo restando quanto previsto dagli articoli 9, 9 bis e 35, nei casi in cui la legge prevede che l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante agli strumenti di pianificazione territoriale o urbanistica del comune, l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul BURT e rende accessibili gli atti in via telematica, dandone contestuale comunicazione alla Regione, alla provincia o alla città metropolitana . Gli interessati possono presentare osservazioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione. Sulle osservazioni si pronuncia l'amministrazione competente adeguando gli atti, ove necessario. Qualora non siano pervenute osservazioni, la variante diventa efficace a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne dà atto.*
- 1 bis. Qualora la variante urbanistica comporti nuovo impegno di suolo non edificato fuori dal perimetro del territorio urbanizzato è richiesto in via preventiva il pronunciamento positivo della conferenza di copianificazione di cui all'articolo 25.*

Pertanto è stato necessario accertarsi se l'area ricadeva o meno all'interno del perimetro del territorio urbanizzato così come individuato ai sensi dell'art. 4 della L.R. 65/2014 dal Piano Strutturale approvato con deliberazione del C.C. n.39 del 24 aprile 2017, ovvero se comportava nuovo impegno di suolo non edificato fuori dal perimetro dello stesso.

Come si evince dall'immagine sotto riportata l'opera ricade quasi completamente fuori dal perimetro del territorio urbanizzato.



Estratto foto aerea con territorio urbanizzato e tracciato del Ponte sul Serchio



Estratto dell'Elaborato QP 3B del Piano Strutturale approvato con DCC n.39 del 24 Aprile 2017

L'Amministrazione comunale con nota P.G. n.58191 del 22/05/2020, ha richiesto la convocazione della conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014, per la previsione esterna al perimetro del territorio urbanizzato individuato dal nuovo Piano Strutturale vigente, approvato con D.C.C. n. 39 del 24/04/2017, consistente nella realizzazione del ponte sul fiume Serchio per il collegamento stradale tra la S.S. 12 dell'Abetone e del Brennero e la S.P. 1 Francigena. L'amministrazione ha posto all'attenzione della Conferenza anche un'altra piccola modifica, rispetto all'attuale RU, che, pur essendo al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato risulta esclusa dalla conferenza di copianificazione ai sensi dell'art.25 comma 2 lettera b) della LR 65/2014 poiché riguarda un intervento attinente alla difesa idraulica. Tale modifica è tesa a dare una specifica destinazione ad alcune aree poste tra la nuova infrastruttura viaria e la sponda destra del fiume Serchio, aree che negli elaborati del progetto esecutivo sono indicati come "area di compensazione idraulica".

La conferenza si è svolta in modalità telematica il giorno 04 Giugno 2020 con la partecipazione dei rappresentanti della Regione Toscana, della Provincia di Lucca e del Comune di Lucca.

La Conferenza, per quanto di propria competenza, ha concluso la seduta verbalizzando che la previsione analizzata è conforme a quanto previsto dall'art.25 co.5 della L.R. 65/2014, alle seguenti condizioni:

- si conferma quanto previsto nella scheda predisposta dal Comune di Lucca.
- si ricorda inoltre il rispetto degli obiettivi, direttive e prescrizioni di cui all'art. 8 (fiumi, torrenti, corsi d'acqua) e all'art. 12 (boschi e foreste) dell'elaborato 8B della disciplina del PIT/PPR, oltre a verificare la rispondenza dei dettami della LR 39/2000 e del relativo regolamento attuativo 48/R.

2 Il progetto e l'iter procedurale fin qui svolto

L'Amministrazione Provinciale come accennata precedentemente ha iniziato il lungo percorso di questo importante progetto nell'aprile 2013 quando con atto dirigenziale n.1603 del 15.04.2013 integrato dall'atto n.1640 del 17.04.2013 ha indetto ai sensi dell'art.109 del D.Lgs. 163/2006 un concorso di progettazione conclusosi nel luglio 2014.

L'intervento infrastrutturale in oggetto consiste nella costruzione di una nuova arteria viaria per assicurare un più efficace collegamento fra la sponda destra e quella sinistra del fiume Serchio mediante la realizzazione di un nuovo tracciato stradale che si sviluppa per complessivi 760 m. di cui parte in sede naturale e parte in sede artificiale, innestandosi alla S.S. n°12 "dell'Abetone e del Brennero" ed alla S.P. n°1 "Francigena" attraverso due intersezioni a rotatoria

Tale intervento si rende necessario per migliorare la distribuzione dei flussi veicolari attualmente circolanti lungo la rete viaria, primaria e secondaria, circostante il centro urbano della città di Lucca. Tali flussi, composti da una importante percentuale di mezzi pesanti, investono principalmente i quartieri adiacenti al ponte di "Monte San Quirico" e al ponte "San Pietro", oltre che ai viali della circonvallazione che costeggiano il complesso monumentale delle Mura urbane della città. In considerazione dell'insostenibile situazione dei traffici, la Provincia di Lucca, assieme a tutti gli organi competenti in materia, ha quindi intrapreso il cammino per la costruire di una nuova opera di attraversamento del fiume Serchio stimando che la presenza di un terzo ponte, se correttamente collegato al Sistema Tangenziale e relazionato con l'asse suburbano, così come previsto dagli strumenti della pianificazione urbanistica comunale, sarebbe in grado di garantire, su ogni singola arteria stradale esaminata, una riduzione minima del traffico di circa il 20%, con punte che potrebbero anche raggiungere l'80% in corrispondenza delle aree più congestionate come la Circonvallazione Nord e la S.S. n. 12 "dell'Abetone e del Brennero".

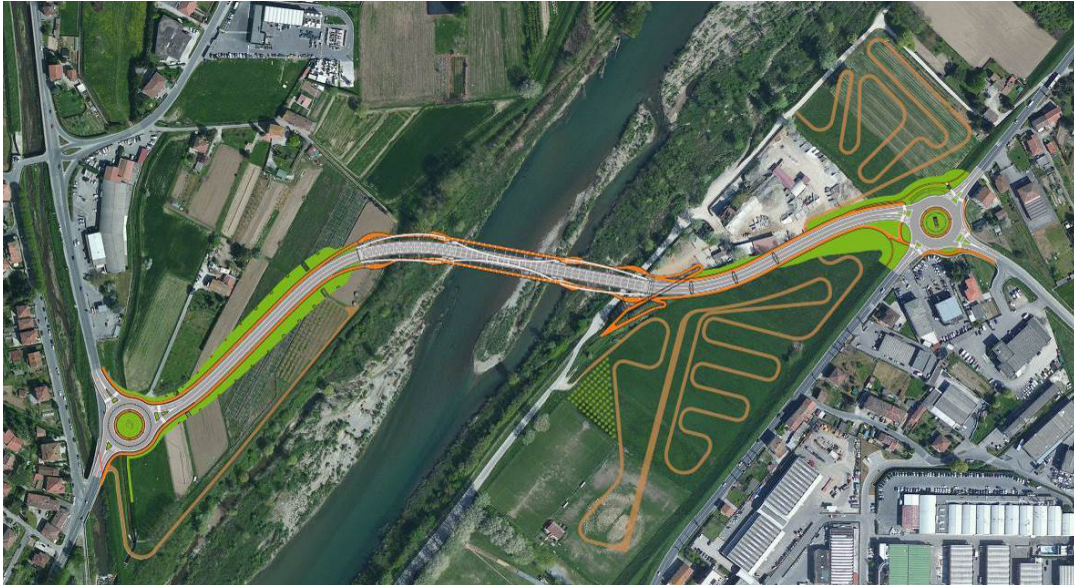
Secondo quanto riportato nei documenti allegati al progetto stesso la necessità di costruire tale opera non ha origini esclusivamente legate a problematiche di tipo viabilistico, ma è altresì strettamente connessa alla inefficienza idraulica delle attuali opere di attraversamento, messe drasticamente in evidenza nel corso degli eventi alluvionali che ripetutamente hanno interessato la piana di Lucca come la piena del 2008 ma soprattutto l'evento di piena del 25 dicembre 2009 a seguito del quale si è verosimilmente presa piena coscienza della necessità di realizzare una nuova opera di attraversamento sul fiume Serchio.



Vista aerea della zona di Ponte San Pietro a seguito dell'evento di piena del 25 dicembre 2009

2.1 Il concorso di progettazione

Nell'intento di acquisire le migliori proposte progettuali possibili e la più avanzata qualità strutturale ed architettonica, nonché favorire la più ampia partecipazione possibile, l'Amministrazione Provinciale di Lucca ha scelto di effettuare la progettazione preliminare mediante lo strumento del Concorso in due gradi di progettazione (ai sensi degli artt. 99 e 109 del D.Lgs. 163/06), le cui procedure si sono definitivamente concluse nel luglio 2014 con la scelta della soluzione progettuale riportata nelle immagini seguenti.



Vista aerea dell'opera di attraversamento proposta in fase di concorso di progettazione



Fotoinserimento del Ponte proposta in fase di concorso di progettazione



Fotoinserimento del Ponte proposta in fase di concorso di progettazione

2.2 Il Progetto Preliminare

L'approvazione del progetto preliminare da parte della Giunta Provinciale è stata preceduta, in data 29 luglio 2014, da una pre-conferenza dei servizi nell'ambito della quale sono state fornite alcune indicazioni progettuali da integrare e sviluppare durante le successive fasi di concept design. In data 11 novembre 2014, con Delibera G.P. n. 203, è stato approvato il progetto preliminare.

Successivamente, l'Amministrazione Provinciale, come espressamente previsto dal bando di gara, si è avvalsa della possibilità di affidare, al gruppo di lavoro risultato vincitore del concorso di progettazione, l'incarico di svolgere i successivi sviluppi progettuali, ivi compresa la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi della L.R. 10/2010 e la redazione del progetto definitivo, quale sviluppo della progettazione preliminare e delle prescrizioni tecniche disposte nell'ambito del processo di valutazione ambientale dell'opera.

2.3 La verifica di assoggettabilità a V.I.A

In data 20 Febbraio 2015, con nota prot.n. 36308 è stata acquisita, da parte del Servizio Ambiente della Provincia di Lucca, la richiesta di verifica di assoggettabilità per il progetto denominato "Realizzazione di ponte sul Fiume Serchio per il collegamento stradale tra la S.S. n. 12 "dell'Abetone e del Brennero" e la S.P. n. 1 "Francigena" nel Comune di Lucca": soggetto proponente il Servizio Progetti Speciali e Viabilità e Scuole dell'Amministrazione Provinciale di Lucca.

Il Servizio Ambiente ha successivamente provveduto, in data 23 febbraio 2015, alla pubblicazione dell'avviso sul sito web della Provincia fissando il formale inizio del procedimento di verifica di assoggettabilità. Nel corso del procedimento è stata richiesta al proponente, da parte della Commissione Valutativa, documentazione integrativa e con verbale in data 25 giugno 2015, la stessa ha preso atto del progetto presentato nella sua interezza, delle interazioni con le componenti ambientali, ha verificato che il medesimo non presentava effetti significativi negativi sull'ambiente tali da richiedere per la loro precisa individuazione e valutazione, nonché per l'identificazione di misure di mitigazione ad esse relative, l'elaborazione di uno studio di impatto ambientale e lo svolgimento di una specifica procedura di valutazione.

In tal senso è stato quindi ritenuto di poter concludere, con Determinazione Dirigenziale n. 2904 del 30 giugno 2015, il procedimento valutativo disponendo di escludere il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 50 e seguenti della L.R. n°10 del 2010 e s.m.i., in quanto non è stata rilevata la presenza di significativi effetti negativi sull'ambiente circostante, tali da richiedere per la loro precisa individuazione e valutazione, nonché per l'individuazione di misure di mitigazione ad essi relative, l'elaborazione di uno specifico studio di impatto ambientale.

2.4 Il Progetto Definitivo

La progettazione è quindi proseguita a livello definitivo e l'approvazione del progetto è stata preceduta, in data 15.12.2015 da apposita Conferenza dei Servizi. I pareri espressi, le richieste e le indicazioni emerse sia da parte degli Enti competenti che dai gestori di servizi a rete, sono stati raccolti nella Determinazione Dirigenziale di conclusione positiva del procedimento n. 5942 del 30.12.15. Le indicazioni emerse in sede di conferenza dei servizi sono state recepite nel progetto definitivo che è stato integrato ed approvato, in linea tecnica, dall'Amministrazione Provinciale di Lucca con Decreto n. 36 del 27.05.2016.

All'approvazione in linea tecnica è seguita, con Decreto del Presidente della Provincia di Lucca n.14 del 10.03.2017, la dichiarazione di pubblica utilità delle opere necessarie alla esecuzione dei lavori, avvenuta a seguito delle comunicazioni informative inviate dall'Amministrazione a tutti gli interessati ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità".

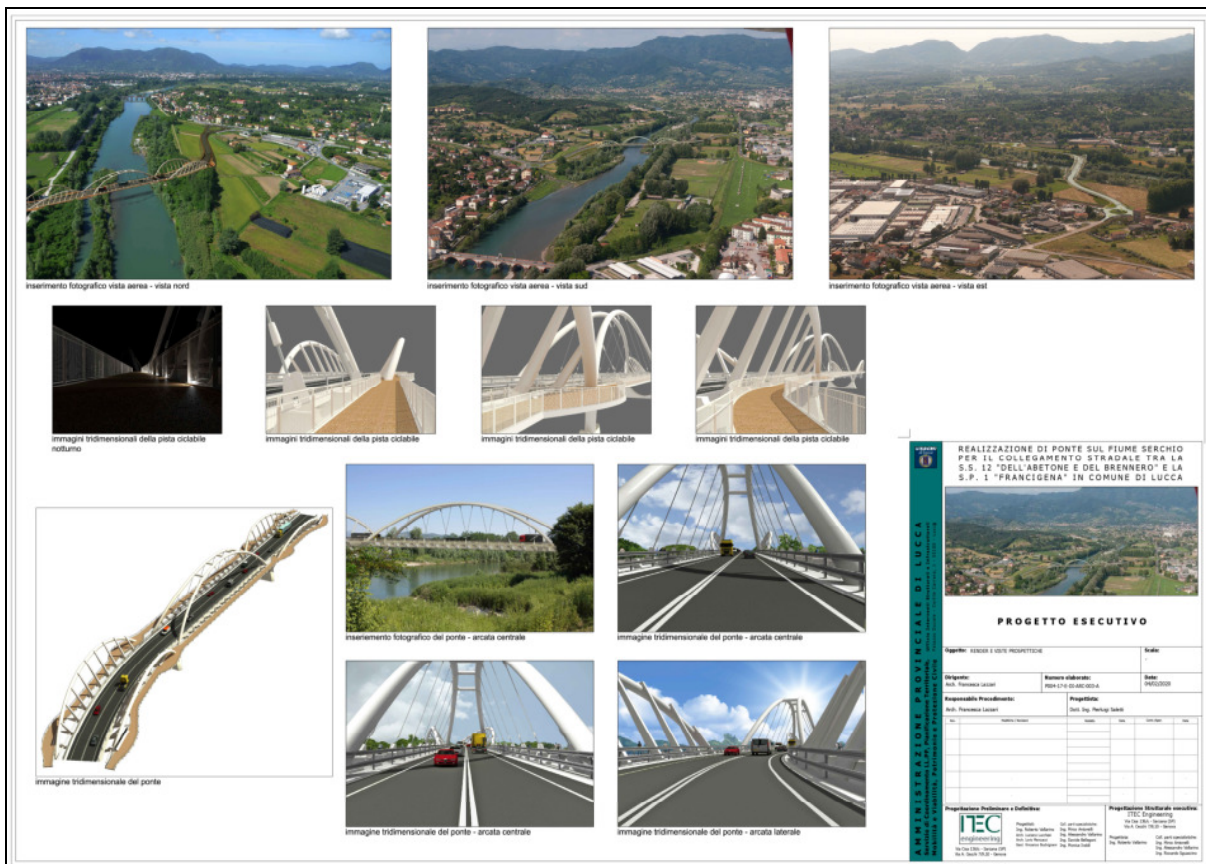
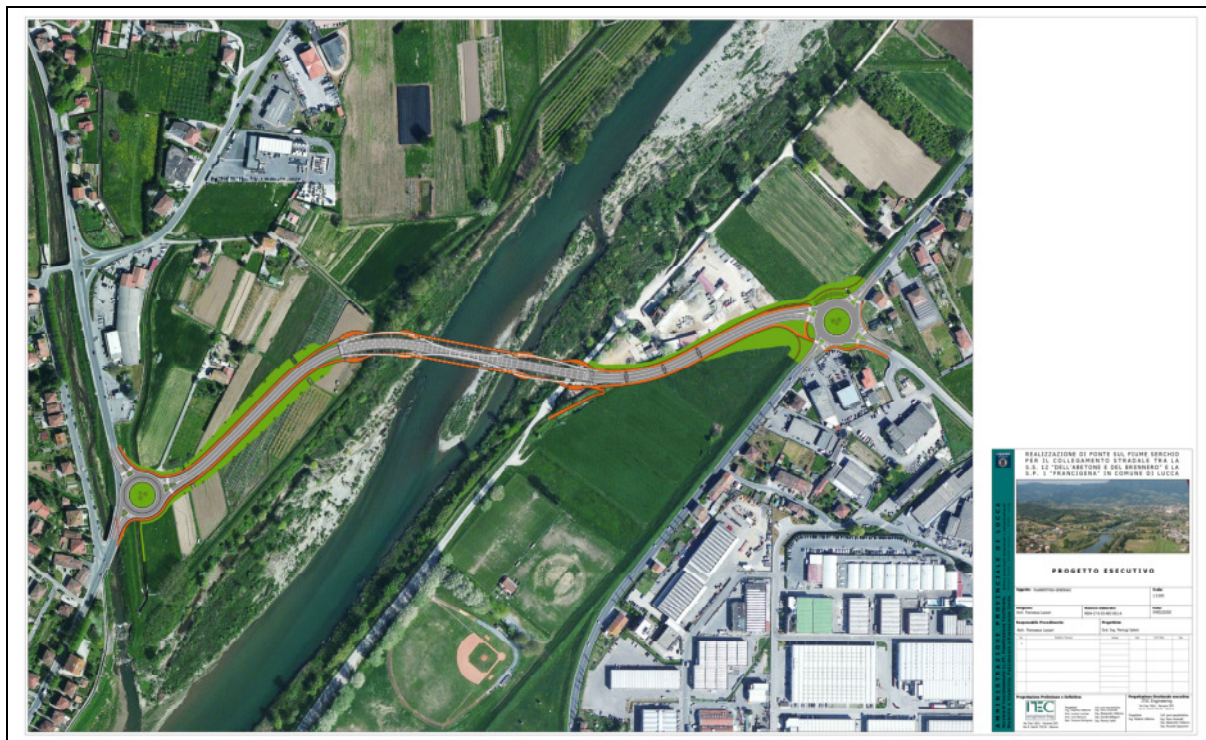
In data 08.01.2019 è stato sottoscritto con la Regione Toscana l'Accordo di Programma per la copertura finanziaria dell'intervento. Accordo pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, BURT, n. 5, parte seconda, del 30.01.2019.

In considerazione del tempo trascorso, si è reso necessario effettuare l'aggiornamento al nuovo prezzario vigente e con Decreto del Presidente della Provincia di Lucca n. 79 del 05.09.2019 è stato approvato il progetto definitivo con il nuovo Quadro Economico per l'importo complessivo di €. 15.620.000,00.

A seguito di attivazione di incontri pubblici finalizzati a presentare le caratteristiche del progetto e della segnalazione da parte di Ance della probabile non congruenza del prezzo assunto per l'acciaio in relazione alle specifiche caratteristiche dell'opera, a seguito di una nuova analisi dei prezzi e definizione di un nuovo prezzo unitario non tanto per l'incidenza del costo del materiale quanto piuttosto della manodopera per realizzare l'opera nella sua specificità, con Decreto del Presidente della Provincia di Lucca n. 114 del 13.12.2019 è stato nuovamente approvato il progetto definitivo secondo il Quadro Economico ulteriormente aggiornato all'importo complessivo di €. 17.520.000,00.

2.5 Il Progetto Esecutivo

Il progetto esecutivo che l'Amministrazione Provinciale andrà ad approvare contestualmente alla presente variante urbanistica rappresenta lo sviluppo dell'idea progettuale selezionata in fase concorsuale e progressivamente integrata anche con il contributo e le richieste presentate dai vari Enti Competenti, sia nella fase di progettazione preliminare, che nella successiva verifica ambientale oltre che per gli approfondimenti emersi in sede di progettazione definitiva e di dettaglio esecutivo.



Elaborati esemplificativi del Progetto esecutivo

3 Profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione territoriale di altre amministrazioni

3.1 Il PIT con valenza di Piano Paesaggistico

3.1.1 Le Invarianti Strutturali

Il PIT avente valenza di Piano Paesaggistico regionale ai sensi dell'art.143 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, approvato con Deliberazione C.R. n. 37 del 27 marzo 2015, individua sul territorio regionale quattro Invarianti Strutturali. La presente variante è interessata da tre di queste Invarianti. Poiché il Comune di Lucca, come abbiamo detto, è dotato di Piano Strutturale approvato ai sensi dell'art.19 e 31 della LR 65/2014 che è stato sottoposto positivamente alla verifica di coerenza della Conferenza Paesaggistica di cui all'art.21 del PIT/PPR recependo integralmente le integrazioni richieste in quella sede, per la presente variante urbanistica è sufficiente il confronto con il PS vigente dove peraltro è presente la previsione del Ponte sul Serchio. Ne risulta che la variante essendo conforme al Piano Strutturale vigente è conseguentemente **conforme anche al PIT/PPR**.

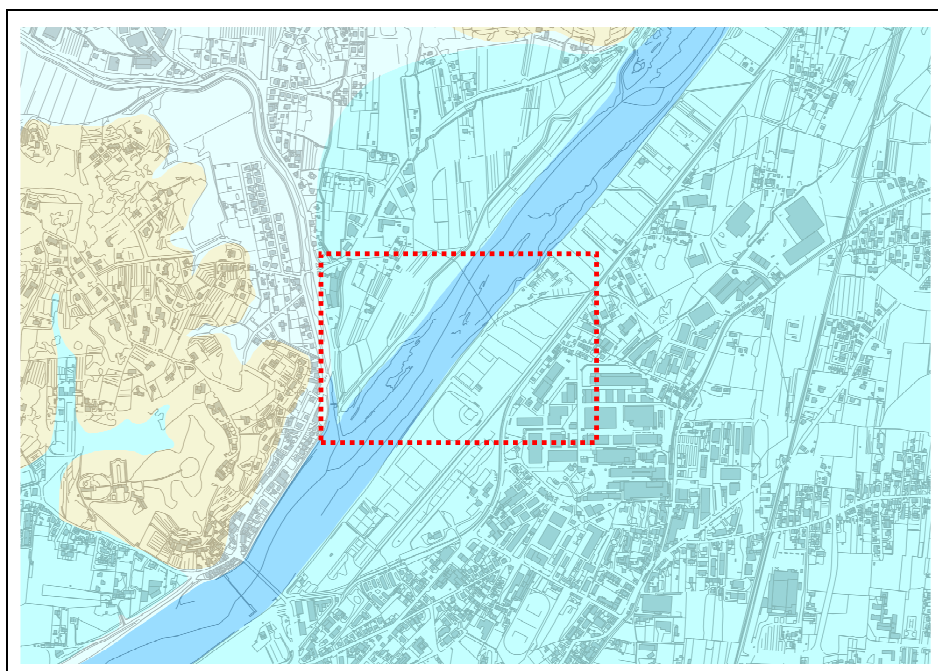
Di seguito viene comunque riportato un estratto per ognuna delle invarianti del PIT/PPR con evidenziata l'area oggetto della presente variante:

Disciplina delle Invarianti Strutturali

Disciplina di Piano – Titolo II (Statuto del territorio toscano) – Capo II (Disciplina delle invarianti strutturali)

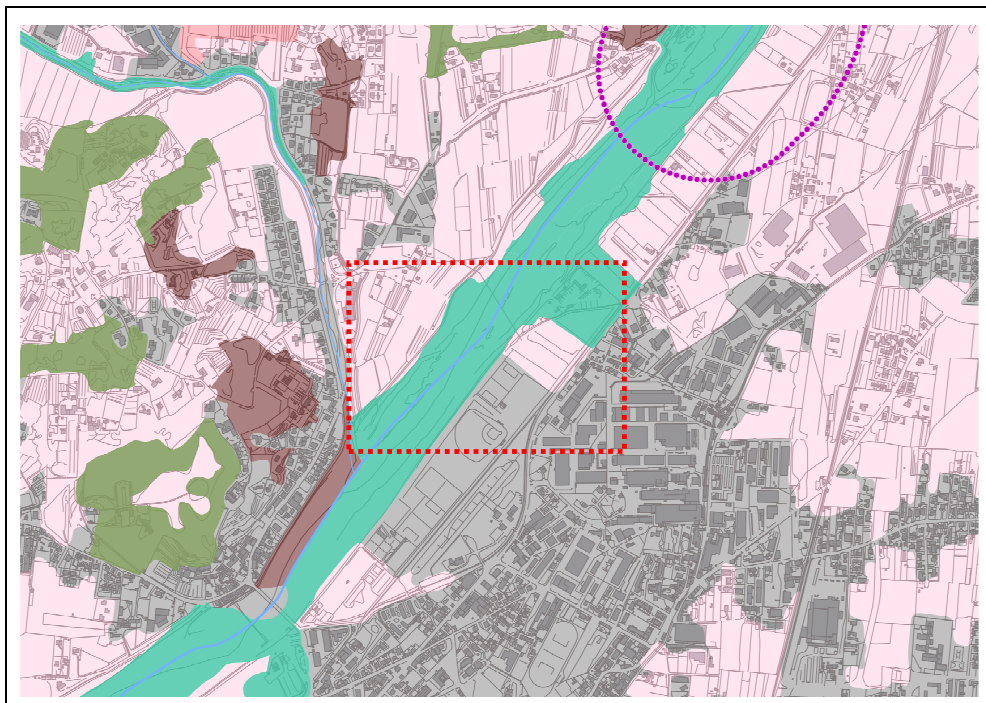
INVARIANTE STRUTTURALE I “I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici”

Cod Comune	Classe	Invariante 1 - Morfotipo
046017	ALP	Alta pianura
046017	FON	Fondovalle



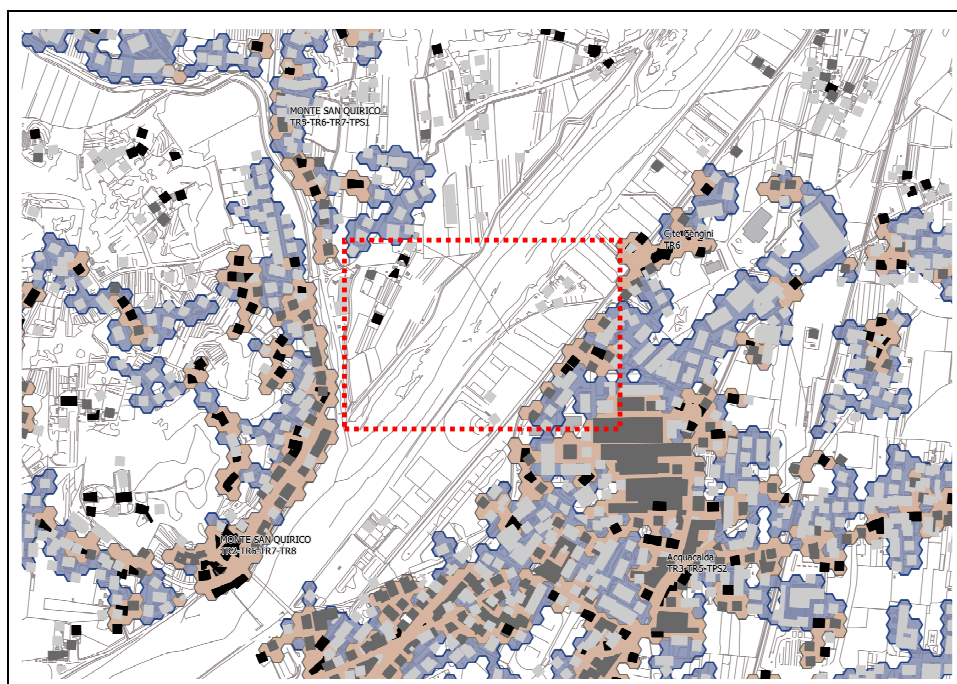
INVARIANTE STRUTTURALE II “I caratteri ecosistemici del paesaggio”

Sistema	Elemento rete ecologica
Rete degli ecosistemi agropastorali	Matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata
Rete degli ecosistemi forestali	Corridoio ripariale



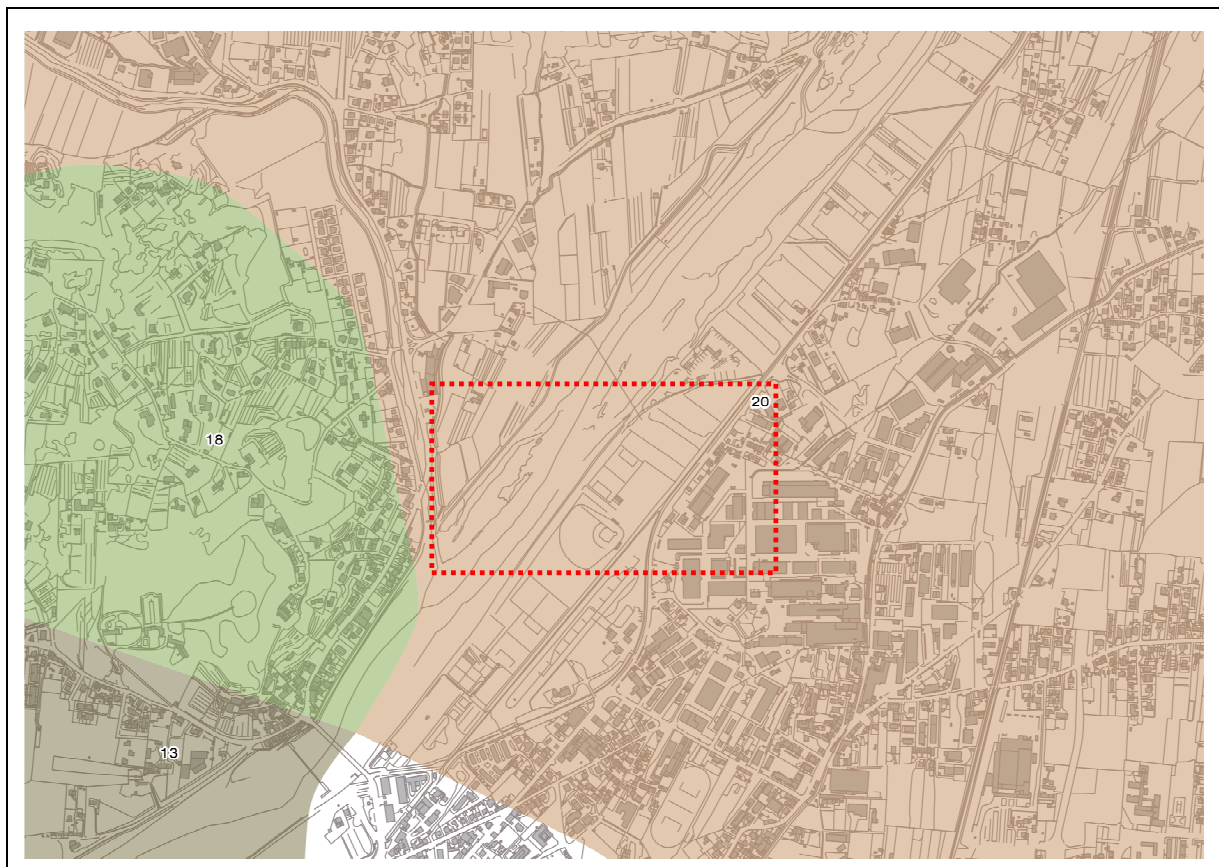
INVARIANTE STRUTTURALE III “Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali”

Le aree della variante non sono interessate dalla III Invariante Strutturale del PIT/PPR.



INVARIANTE STRUTTURALE IV “I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali”

Morfotipo	Descrizione morfotipo
20	Morfotipo del mosaico culturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari



3.1.2 Gli Ambiti di paesaggio

Il PIT/PPR inserisce il territorio comunale - e quindi anche l'area oggetto della presente variante- all'interno dell'Ambito "04 Lucchesia". Al fine di esaminare nel dettaglio i contenuti della scheda si riportano qui di seguito, per le parti che interessano la presente variante, i punti 5 "Indirizzi per le Politiche" e 6 "Disciplina d'uso", con gli obiettivi di qualità e le direttive correlate:

5 – Indirizzi per le politiche	
<i>Sistemi della Montagna</i> punti da 1 a 4.omissis	La presente variante non interessa le aree della montagna
<i>Sistemi della Collina</i> Punti da 5 a 7.omissis	La presente variante non interessa le aree della collina
<i>Sistemi di Pianura e fondovalle</i> 8. al fine di tutelare le risorse idriche, promuovere la ricarica della falda e preservare l'equilibrio idraulico del territorio dell'ambito, è opportuno, nella conduzione di ogni attività produttiva privilegiare soluzioni che favoriscano l'infiltrazione dell'acqua nel suolo e modalità di produzione che contengano i prelievi idrici e prevengano il rilascio di inquinanti pericolosi per le falde acquifere.	La presente variante pur interessando l'area del fiume Serchio quindi un'area naturalistica di elevato valore, non interessa attività produttive e quindi non necessita di mettere in atto soluzioni che favoriscano l'infiltrazione dell'acqua nel suolo, né sono previsti prelievi idrici. Per quanto attiene il rilascio di inquinanti pericolosi per le falde acquifere il progetto prevede la realizzazione di un sistema di depurazione per le acque di prima pioggia.
9. al fine di preservare gli elevati valori naturalistici rappresentati dal sistema idrografico e dalle aree umide della piana lucchese garantire azioni volte a: - conservare integralmente, ed eventualmente riqualificare, gli ecosistemi palustri, i boschi planiziali, ciò anche mediante il miglioramento della qualità e quantità degli apporti idrici e il controllo delle specie aliene (in particolare per il Lago di Sibolla); - limitare i processi di impermeabilizzazione delle aree circostanti le numerose aree umide relittuali; - mantenere buoni livelli di qualità delle acque del Canale Rogio e del Fosso di Sibolla e Pescia di Collodi, questi ultimi quali collegamenti ecologici esistenti tra l'area del Lago di Sibolla e il Padule di Fucecchio; - mantenere, nell'alta pianura di Bientina, una buona permeabilità ecologica, promuovendo la riqualificazione ambientale del reticolo idrografico minore e la mitigazione degli elementi con funzione di barriera (asse autostradale A11, ferrovia Lucca-Pistoia-Firenze e aree industriali). Ciò con particolare riferimento al "corridoio ecologico fluviale da riqualificare" del Fosso Tazzera, Rio Leccio, Fossa Nuova e Rio San Gallo, indicato nella carta della rete ecologica; - perseguire la tutela integrale della sfagneta di San Lorenzo a Vaccoli, e prevedere azioni volte al controllo del regime idraulico e laddove possibile alla limitazione della diffusione spontanea di pini.	Il progetto del Ponte, grazie anche al concorso di progettazione, riesce a garantire il rispetto dei caratteri morfologici ed ecosistemici del fiume Serchio, la vegetazione spontanea delle sponde del fiume che generalmente è omogenea non verrà alterata, la nuova piantumazione sarà da considerarsi autoctona, in modo da non essere impattante o stridente a livello cromatico e naturalistico, rispettando i valori naturalistici che caratterizzano gli ambienti fluviali del Serchio, salvaguardando e potenziando il complesso delle formazioni di ripa e di golena che caratterizzano l'alveo del fiume e la rete dei corsi d'acqua minori al fine di assicurare la continuità biotica tra aree urbane e ambienti rurali di pianura.

10. al fine di riqualificare il territorio della piana è necessario perseguire politiche volte a limitare ulteriori processi di consumo di suolo e di urbanizzazione. Tale indirizzo risulta prioritario per l'area circostante la Riserva Naturale del Lago di Sibolla, la zona settentrionale dell'ex Lago del Bientina, la pianura di Verciano e della Valle del Rio Guappero, la pianura agricola ad est di Lucca e le aree di pertinenza fluviale. In particolare è opportuno: - avviare azioni volte a contrastare i processi di saldatura delle conurbazioni lineari, mantenendo i varchi inediti e promuovendone la riqualificazione, con particolare riferimento alla viabilità radiale in uscita da Lucca (via Pesciatina - SS 435, via Romana, via Pisana, via Sarzanese), e alla viabilità pedecollinare che costeggia i Monti Pisani (via Sottomonte), le Pizzorne e le colline di Montecarlo (Fratina-Porcari-Altopascio); - garantire azioni volte a limitare l'ulteriore dispersione residenziale e produttiva in territorio rurale, promuovendo azioni di salvaguardia e valorizzazione degli spazi agricoli; - incentivare il riuso e la riorganizzazione delle numerose aree produttive dismesse collocate a corona di Lucca, come occasione per la riqualificazione dei tessuti della città contemporanea e dei margini urbani.	La presente variante non interessa nessuno degli indirizzi di cui al presente punto.
11. nella programmazione di nuovi interventi è necessario: - evitare l'inserimento di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo, nonché ulteriori effetti di frammentazione del territorio agricolo da questo derivanti. Nel caso di integrazioni ai grandi corridoi infrastrutturali già esistenti (come l'autostrada A11), garantire che le nuove realizzazioni non ne accentuino l'effetto barriera sia dal punto di vista visuale che ecologico; - indirizzare la pianificazione delle grandi piattaforme produttive e logistiche in modo da assicurare la coerenza anche paesaggistica degli insediamenti ed evitare la dispersione incrementale di ulteriori lotti.	La presente variante che interessa la sostanziale riconferma della previsione di una nuova infrastruttura di attraversamento del fiume Serchio ed è legata al progetto dell'opera, ha lo scopo di far emergere un segno identificativo e riqualificante dell'area fluviale, senza peraltro ostacolare con una quinta le immagini abitualmente visibili, anzi contribuendo a valorizzare le stesse e soprattutto a crearne di nuove.
12. Al fine di tutelare i caratteri identitari, ambientali e paesistici del territorio rurale della piana è necessario: - favorire il mantenimento delle attività agricole e degli agroecosistemi, spesso ricchi di elementi vegetali lineari e puntuali (boschetti, filari alberati, alberi camporili); - garantire una sistemazione dei coltivi che consenta un efficace smaltimento delle acque conservando, ove possibile, la continuità della rete di infrastrutturazione rurale (viabilità minore e vegetazione di corredo).	La presente variante non ostacola il proseguimento delle attività agricole e degli agroecosistemi spesso ricchi di elementi vegetali lineari e puntuali ma altresì il progetto prevede il mantenimento e potenziamento della rete viaria interpodere necessaria a favorire e mantenere le attività agricole.
13. Al fine di preservare la riconoscibilità delle relazioni strutturanti tra sistema insediativo storico e territorio rurale, favorire iniziative volte a salvaguardare: - l'integrità del profilo urbano di Lucca, caratterizzato dalla supremazia di torri, campanili e cupole di edifici civili e religiosi, dalla cinta muraria e dalle sistemazioni degli spalti esterni a verde, e rafforzato ed esaltato dal vuoto dell'anello dei viali e dalla maglia urbana compatta di metà novecento; - gli elementi del sistema insediativo rurale a maglia delle corti lucchesi, quale struttura fondativa dell'organizzazione territoriale di pianura e le loro relazioni con il paesaggio agrario circostante, contrastando l'ulteriore erosione del territorio rurale, riqualificando in chiave multifunzionale gli spazi agricoli e naturali interclusi e collocando, ove possibile, nei nodi insediativi storici, funzioni di interesse collettivo e di interscambio tra città e campagna.	La presente variante non interessa le relazioni strutturanti tra sistema insediativo storico e territorio rurale
<i>Nelle aree riferibili a sistemi o elementi distribuiti in tutto il territorio dell'ambito:</i> 14. omissis 15. perseguire azioni volte alla riduzione degli impatti sugli ecosistemi fluviali e torrentizi, prediligendo soluzioni che limitino l'ulteriore consumo di suolo e l'artificializzazione delle aree di pertinenza fluviale (con priorità per l'area classificata come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare" tra ponte a Moriano e Diecimo), promuovendo il miglioramento dei livelli di compatibilità delle numerose attività estrattive di fondovalle (lungo le sponde del Fiume Serchio e dei torrenti Pedogna e Socciglia) e delle periodiche attività di pulizia delle sponde;	Il progetto prevede il ripristino dell'area umida e del braccio morto sulla sponda destra del fiume Serchio con il miglioramento della dinamica fluviale nel caso di piene, ed in particolare nella zona di confluenza del torrente Freddana nel fiume Serchio.

16	omissis	
17	omissis	
18	favorire la creazione di una rete della mobilità dolce per la fruizione paesaggistica del territorio lucchese che integri viabilità storica, rete viaria campestre, percorsi periferiali, tracciati delle ferrovie storiche dismesse (on particolare riferimento alla linea Lucca-Pontedera) e tratte ferroviarie secondarie in funzione (con particolare riferimento alla linea Lucca-Aulla);	Il progetto del ponte prevede due collegamenti ciclo/pedonali che fiancheggiano la carreggiata stradale, offrendo nuovi spazi per avere viste inedite e vivere nuove sensazioni. La posizione rialzata rispetto al piano viabile fa sì che aumenti la percezione visiva in tutte le direzioni nonché la creazione di un “filtro d’aria” tra il piano viabile e il transito ciclo-pedonale.
19	avviare azioni volte a salvaguardare, riqualificare e valorizzare il sistema fluviale del Serchio e le sue relazioni con il territorio circostante: riqualificando i waterfront urbani degradati, la viabilità e gli spazi pubblici rivieraschi; - migliorando l’accessibilità al fiume; - riqualificando in chiave multifunzionale gli spazi aperti periferiali e assicurandone la continuità; - valorizzando il ruolo connettivo svolto dal fiume (considerato assieme alle sue aree di pertinenza) come via d’acqua e come parte del sistema della mobilità dolce; - tutelando i valori storico-testimoniali del sistema fluviale anche attraverso progetti di recupero e valorizzazione dei manufatti legati alla risorsa idrica (mulini, opifici, sistemazioni idrauliche e così via).	La presente variante ed il progetto del fiume contribuiscono alla riqualificazione generale e al miglioramento dell’accessibilità alle aree golenali mediante un sistema ciclo-pedonale che consente di collegare le viabilità limitrofe con l’area stessa.

6 – Disciplina d’uso		
Obiettivo 1	Direttive correlate	
<i>Riqualificare i rapporti fra territorio urbanizzato e territorio rurale nella pianura di Lucca, tutelando le residue aree naturali e agricole e favorendo la loro integrazione con le aree urbanizzate</i>	1.1 Evitare i processi di consumo di suolo delle pianure alluvionali con particolare riferimento all’area circostante la Riserva Naturale del Lago di Sibolla, alla zona settentrionale dell’ex Lago del Bientina, alla pianura di Verciano e della Valle del Rio Guappero e conservare le aree agricole in particolare nell’Alta Pianura e nelle zone ad alto rischio idraulico dell’Oltre Serchio lucchese salvaguardando e riqualificando gli spazi aperti ineditati;	La variante interessa una piccola porzione dell’area dell’oltreserchio. Il progetto è realizzato nel rispetto e in condizioni di sicurezza nei confronti dell’alto rischio idraulico che caratterizza tali aree.
	1.2 Salvaguardare il sistema insediativo rurale a maglia delle Corti lucchesi, quale struttura fondativa dell’organizzazione territoriale di pianura, conservando le tipologie tradizionali ed i rapporti tra le pertinenze e gli spazi aperti; Orientamenti: <i>omissis</i>	La variante non interessa il sistema insediativo delle corti lucchesi.
	1.3 Tutelare le connessioni ecologiche residue nel territorio di pianura anche evitando l’ulteriore riduzione delle aree rurali;	La presente variante non ostacola il proseguimento delle attività agricole e degli agroecosistemi spesso ricchi di elementi vegetali lineari e puntuali ma altresì il progetto prevede il mantenimento e potenziamento della rete viaria interpodereale necessaria a favorire e mantenere le attività agricole.

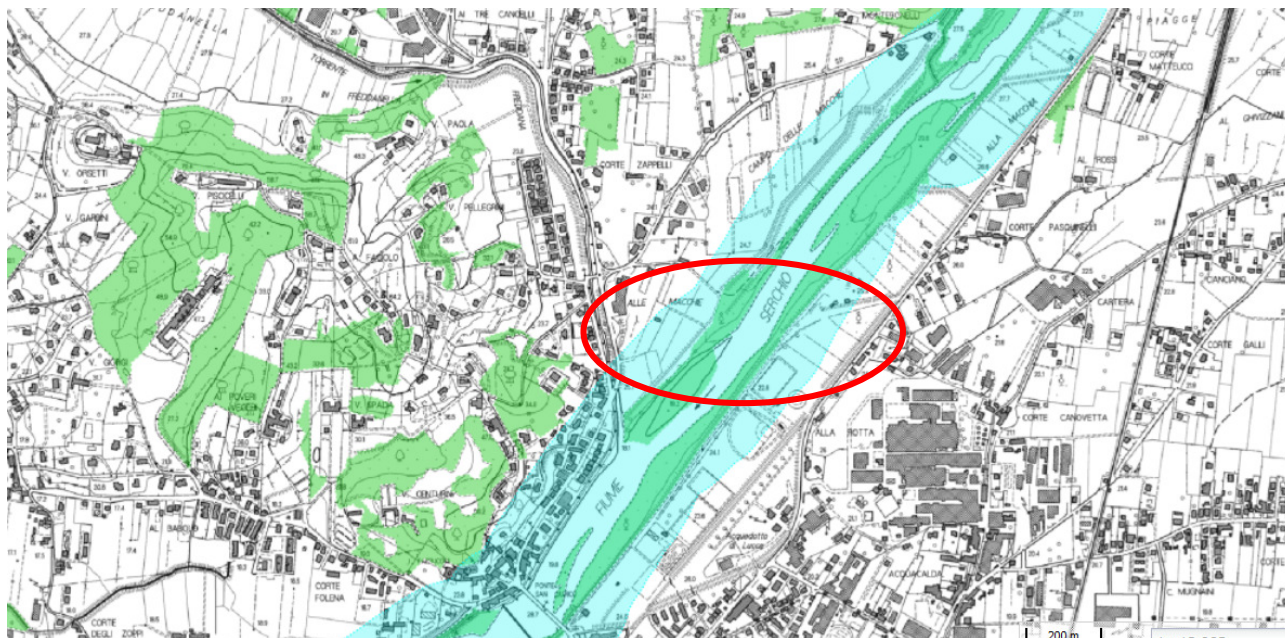
	1.4 Conservare le relittuali aree umide di pianura, quali elementi di elevato valore naturalistico fortemente caratterizzanti il paesaggio planiziale dell'ambito e conservare i boschi planiziali e gli ecosistemi palustri mantenendo altresì i buoni livelli di qualità ecosistemica del reticolo idrografico minore;	Relativamente al mantenimento del reticolo idraulico minore questo sarà salvaguardato e interessato da interventi che non ne pregiudicheranno la corretta funzione di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche di sgrondo superficiale.
	1.5 Favorire la riorganizzazione localizzativa e funzionale degli insediamenti produttivi diffusi nel territorio rurale, con particolare riferimento alle aree industriali di Capannori e Lucca, e favorire la riqualificazione dal punto di vista ambientale e paesaggistico delle aree produttive e gli impianti collocati in aree sensibili ("aree produttive ecologicamente attrezzate");	La variante non interessa aree industriali di Capannori e Lucca.
	1.6 Salvaguardare l'impianto territoriale consolidato della radiale di Lucca, contrastare i fenomeni di dispersione insediativa, riqualificare e riorganizzare gli assi storici di accesso alla città anche attraverso il riuso della vasta corona di aree industriali dismesse come nodi ordinatori per la riqualificazione dei tessuti urbani della città contemporanea; Orientamenti: <i>omissis</i>	La variante non produce fenomeni di dispersione insediativa ed è pertanto coerente con le finalità definite da tale direttiva 1.6.
	1.7 Salvaguardare la riconoscibilità e l'integrità visuale del profilo urbano storico di Lucca caratterizzato dalla supremazia delle torri, campanili e cupole di edifici civili e religiosi, dalla cinta muraria con la sistemazione degli spalti esterni a verde e dall'edilizia liberty presente lungo l'anello dei viali di circonvallazione e lungo i viali radiali che dalla circonvallazione si dipartono;	La variante e il progetto prevedono la creazione di nuovi percorsi ciclo-pedonali dai quali sarà possibile godere di nuove e particolari viste sul fiume e sulla città di Lucca.
	1.8 Valorizzare e recuperare il rapporto storicamente consolidato tra il fiume Serchio e la città di Lucca anche attraverso la riqualificazione delle cartiere dismesse e dei complessi di archeologia industriali presenti lungo il fiume	La variante non deteriora il rapporto storicamente consolidato tra il fiume Serchio e la città di Lucca e non interessa cartiere dismesse o complessi di archeologia industriale.
	1.9 Valorizzare il patrimonio costituito dagli antichi tracciati delle ferrovie dismesse e dalle connesse stazioni quale sistema di percorsi di fruizione paesaggistica del territorio lucchese;	La variante non interferisce con i vecchi tracciati ferroviari dismessi.
Obiettivo 2	Direttive correlate	
Salvaguardare la discontinuità degli insediamenti pedecollinari e valorizzare le relazioni fisiche e visive fra ville, intorno rurale e sistema insediativo	<i>omissis</i>	La variante non interessa gli insediamenti pedecollinari e le relazioni fisiche e visive tra ville.
Obiettivo 3	Direttive correlate	
Tutelare la montagna attraverso la conservazione del bosco e degli ambienti agropastorali, valorizzare il fiume Serchio e contrastare i processi di abbandono delle zone montane	<i>omissis</i>	La variante non interessa la montagna, ma contribuisce a valorizzare l'area del Serchio favorendo la connettività tra questo e le aree limitrofe.

La Variante al Regolamento Urbanistico è quindi coerente con il PIT; facendo riferimento agli indirizzi per le politiche indicate, perseguendo gli obiettivi di qualità e dando corretta applicazione delle direttive della scheda di Ambito "04 Lucchesia".

3.1.3 Vincoli relativi a beni paesaggistici di cui all'art. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio)

Le aree oggetto della presente variante al RU, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, interessano aree che sono state individuate negli elaborati del PIT/PPR quali:

- fiumi, torrenti, corsi d'acqua (art.142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004)
- territori coperti da foreste e da boschi (art.142 comma 1 lettera g) del D.Lgs. 42/2004)



Aree tutelate per legge - estratto cartografico del PIT/PPR (fonte Geoscopio Regione Toscana)

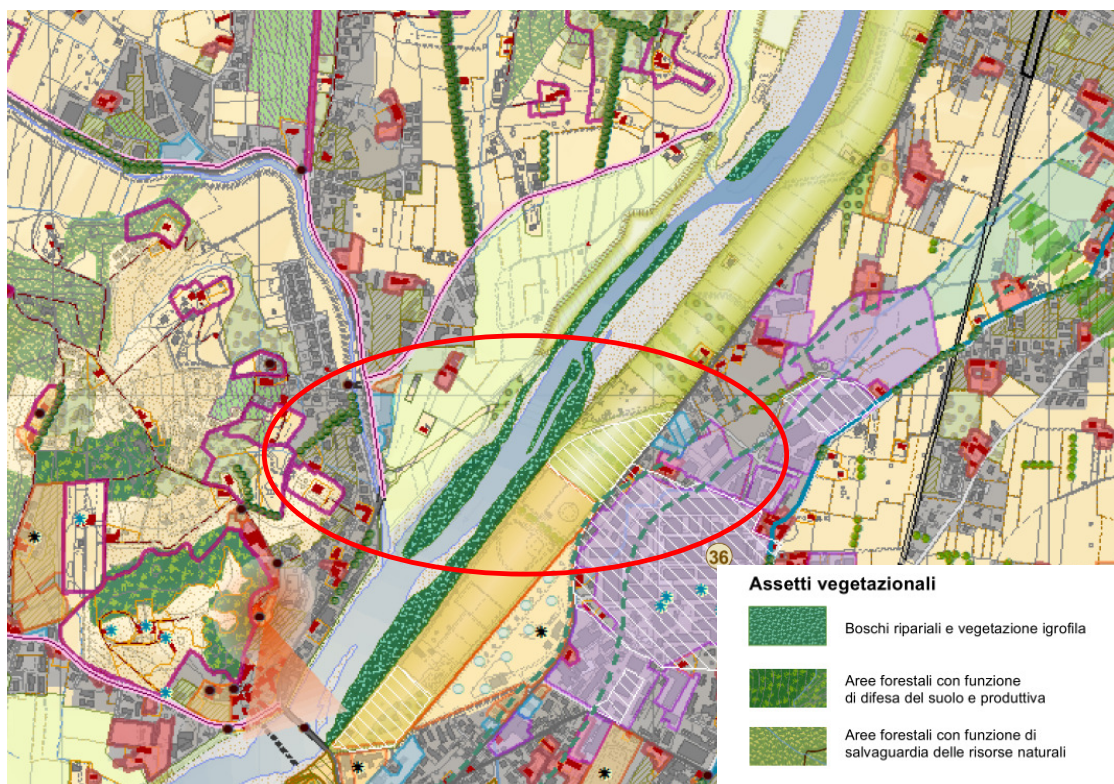
L'elaborato 8B della disciplina del PIT/PPR denominato "Disciplina dei beni paesaggistici indica rispettivamente agli art.8 e 12 del CAPO III gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni per le aree tutelate per legge di cui sopra. La presente variante urbanistica considerato anche il progetto esecutivo del Ponte sul Serchio che ad essa si lega, persegue gli obiettivi e le direttive ed è in linea con le prescrizioni stabilite dall'Elaborato 8B.

All'art. 8.3 lettera d) viene ad esempio indicata quale prescrizione specifica la seguente:

Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.

Il progetto del Ponte, grazie anche al concorso di progettazione, riesce a garantire il rispetto dei caratteri morfologici ed ecosistemici del fiume Serchio, la vegetazione spontanea delle sponde del fiume che generalmente è omogenea non verrà alterata, la nuova piantumazione sarà da considerarsi autoctona, in modo da non essere impattante o stridente a livello cromatico e naturalistico, rispettando i valori naturalistici che caratterizzano gli ambienti fluviali del Serchio, salvaguardando e potenziando il complesso delle formazioni di ripa e di golenia che caratterizzano l'alveo del fiume e la rete dei corsi d'acqua minori al fine di assicurare la continuità biotica tra aree urbane e ambienti rurali di pianura.

Per quanto riguarda invece le aree ricoperte da boschi, tra le direttive dell'art.12.2 dell'allegato 8B vi è quella di riconoscere negli strumenti di pianificazione e negli atti di governo del territorio le formazioni boschive che caratterizzano figurativamente i vari territori tra cui i boschi planiziali e ripariali. Il Comune di Lucca con il PS vigente (Elaborato QP – Patrimonio Territoriale) ha individuato le aree boschive lungo il corso del fiume Serchio come boschi ripariali e vegetazione igrofila i cui valori ecosistemici e paesaggistici vengono comunque tutelati dal progetto del ponte che non ne comporta alterazione significativa permanente sia in termini qualitativi che quantitativi.

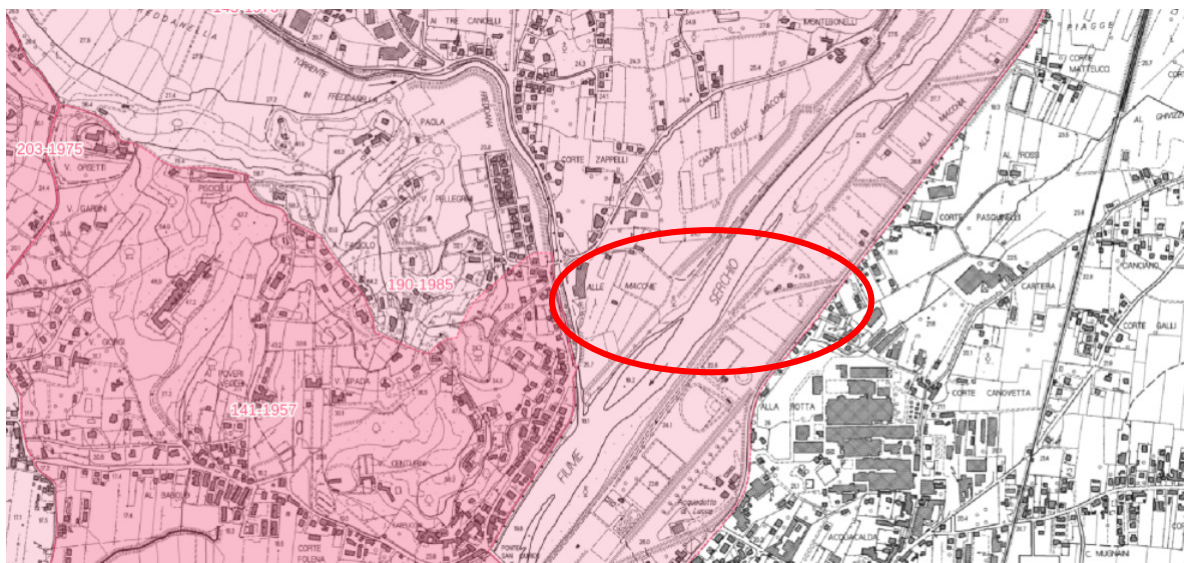


Estratto dell'Elaborato QP 0B del Piano Strutturale approvato con DCC n.39 del 24 Aprile 2017



Fotoinserimento del nuovo Ponte sul serchio

Inoltre le aree oggetto di variante sono dichiarate dal D.M. 17/07/1985 (G.U. n.190 del 1985) di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del **D.Lgs.42/2004** (ex L.1497/39 sulla protezione delle bellezze naturali). In base al D.M. 17/07/1985 denominato *“Territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, San Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari”*, la zona ha notevole interesse pubblico perché, *“costituisce un'ampia zona omogenea che comprende Lucca, le sue ben note ville cinquecentesche, la organizzazione territoriale ad esse riferibile formando un insieme monumentale naturalistico di estremo e singolare interesse, per buona parte largamente conservato”*.



Immobili ed aree di notevole interesse pubblico - estratto cartografico del PIT/PPR (fonte Geoscopio Regione Toscana)

Le schede relative agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del D.Lgs. 42/04 che sono così strutturate:

Sezione 1 - Identificazione del vincolo

Sezione 2 - Analitico descrittiva del provvedimento di vincolo

Sezione 3 - Cartografia identificativa del vincolo scala 1:10.000

Sezione 4 - Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso.

In riferimento alla sezione 4 e alle scheda del vincolo per quanto riguarda l'identificazione dei valori e la valutazione della loro permanenza/trasformazione, la presente variante interessa in particolare la sezione delle Strutture del paesaggio e relative Componenti riguardante la Struttura idro-geomorfologica, dove sono riconosciute come elementi di valore *“il fiume Serchio e i sistemi di ruscelli e torrenti che discendono dalle colline e dai rilievi maggiori; sistemi di canali nelle aree agricole di pianura”*, la Struttura Ecosistemica ambientale e gli Elementi della Percezione che riguardano le *“Visuali “verso” l'area di vincolo da numerosi tratti di viabilità Pubblica”*.

Al fine di esaminare nel dettaglio i contenuti della scheda si riporta qui di seguito la parte della scheda riguardante la Struttura idro-geomorfologica e gli Elementi della Percezione dove sono individuati gli Obiettivi per la tutela e la valorizzazione e la disciplina d'uso (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1), con particolare riguardo alle parti specificamente attinenti alla variante, articolati in:

- a- obiettivi con valore di indirizzo;
- b – direttive;
- c- prescrizioni.

Disciplina degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico - Vincolo D.M. 17/07/1985 G.U. 190 del 1985 “Territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, San Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari”

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D’USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni	
1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale	1.a.1 Conservare i caratteri di naturalità che contraddistinguono le sponde e le aree di esondazione del fiume Serchio. 1.a.2 Conservare la rete idrografica minore costituita da ruscelli e torrenti che scendono dalle colline e rilievi maggiori e delle canalizzazioni presenti al piede dei Monti Pisani, delle Pizzorne e delle colline di Lucca. 1.a.3 Conservare e valorizzare il complesso architettonico-naturalistico delle “Parole d’Oro”. 1.a.4 Conservare e valorizzare l’area dei Bottacci.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 1.b.1. Riconoscere:- porzioni residue di vegetazione ripariale autoctona; - gli ambienti fluviali maggiormente artificializzati e degradati; - le opere di regimazione idraulica, ove costituiscano elementi di valore riconosciuto, e gli elementi caratterizzanti il corso d’acqua, nonché i manufatti di valore storico. 1.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: - favorire la rinaturalizzazione ed evitare la manomissione o la riduzione della vegetazione ripariale, sostenendo interventi di manutenzione e recupero ambientale; - disciplinare gli interventi di trasformazione quali installazione di impianti di produzione energetica, di estrazione di sabbie e ghiaie, di sistemazione agraria, di difesa spondale, di edificazione di fabbricati o impianti anche a scopo agricolo, al fine di salvaguardare l’assetto idrogeologico, ed i valori paesistico-ambientali; - valorizzare il fiume Serchio quale elemento identitario potenzialmente attrattore di forme di fruizione ambientale e paesaggistica sostenibile. 1.b.3. Programmare interventi di manutenzione e conservazione della rete idrologica minore e del relativo sistema vegetazionale nonché del sistema delle canalizzazioni presente al piede del monte pisano e delle colline di Lucca, finalizzati al mantenimento della struttura idrografica presente. 1.b.4. Riconoscere: - l’impianto, i manufatti e le opere che compongono il sistema della “Parole d’Oro”; - l’impianto e il sistema dei “Bottacci”. 1.b.5. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a : - conservare i caratteri architettonici-naturalistici del sistema delle “Parole d’Oro”; - conservare il sistema dei “Bottacci”.	1.c.1. Sono ammessi interventi di trasformazione sul sistema idrografico finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili,. Tali interventi dovranno tener conto, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, della qualità estetico percettiva dell’inserimento delle opere, nonché dei valori di paesaggio identificati. Gli interventi dovranno garantire: - la conservazione dei manufatti e delle opere di regimentazione delle acque; - la conservazione del sistema storico delle canalizzazioni.	La presente variante interessa un’area ineditata posta al margine Nord-Est della città di Lucca che si estende dalla sponda destra a quella sinistra del Fiume Serchio. L’opera progettata dall’Amministrazione provinciale: - tiene conto della qualità estetico percettiva dell’inserimento dell’opera stessa; - non è diversamente localizzabile e non sussistono alternative sostenibili di riutilizzazione e di riorganizzazione delle infrastrutture esistenti; - strettamente connessa alla inefficienza idraulica delle attuali opere di attraversamento, messe drasticamente in evidenza nel corso degli eventi alluvionali che ripetutamente hanno interessato la piana di Lucca come la piana del 2008 ma soprattutto l’evento di piena del 25 dicembre 2009; - prevede la realizzazione di un’area di compensazione nella zona compresa tra l’argine maestro ed il rilevato stradale, al fine di restituire i volumi sottratti all’esondazione dalla presenza del rilevato

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni	
2 – Struttura eco sistemica/ambientale - Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree protette e Siti Natura 2000)	2.a.1. Tutelare le formazioni forestali del Monte Pisano, delle Pizzorne e delle Colline di Lucca. 2.a.2. Mantenere gli agro ecosistemi e contrastare i processi di abbandono. 2.a.3. Contenere i processi di rbanizzazione nelle pianure alluvionali. 2.a.4. Tutelare le importanti aree umide di pianura. 2.a.5. Garantire la conservazione del processo di naturalizzazione degli ambienti dei Bottacci.	2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - programmare la gestione delle aree boscate del Monte Pisano, delle Pizzorne e delle colline di Lucca, finalizzata ad un loro miglioramento qualitativo, e tutelare attivamente i castagneti da frutto anche con tecniche selvicolturali che non favoriscano i robinieti; - assicurare la corretta gestione delle aree umide di pianura e la riduzione dei processi di urbanizzazione nelle pianure alluvionali, provvedendo inoltre a programmare interventi di manutenzione e conservazione delle qualità ambientali ed estetico-percettive del fiume Serchio con specifico riferimento al sistema vegetazionale presente nell'alveo e nell'area di golena.	2.c.1. Gli interventi sono ammessi a condizione che: - sia garantita la coerenza alle regole insediative storiche del contesto; - non venga alterato l'assetto figurativo di tale contesto (opere di sistemazione agraria storiche, suddivisione dei campi e disposizione storica dei casali); - non vengano ridotte le prestazioni ecologico-ambientali della struttura eco sistemica. 2.c.2. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli eco-sistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti. 2.c.3. Gli interventi che interessano le aree boscate sono ammessi a condizione che non compromettano i valori naturalistici e le prestazioni delle sistemazioni di versante funzionali al contenimento dei rischi idro-geologici.	La presente variante interessa aree interne al tessuto edificato del centro storico e pertanto non incide su questa componente.
	2.a.6. Conservare i valori naturalistici e i caratteri costitutivi dei SIR/SIC 27 Monte Pisano, SIR/SIC 137 Padule di Verciano, Prati alle Fontane, Padule delle Monache e SIR/SIC B03 Ex alveo del Lago di Bientina.	2.b.2. Gli enti, i soggetti pubblici nei piani di settore, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio, ciascuno per propria competenza assicurano l'applicazione delle principali misure di conservazione relative ai SIR/SIC 27, 137 e B03 indicate nelle specifiche norme in materia.		La variante non interessa aree appartenenti ai SIR/SIC presenti sul territorio del Comune di Lucca.
3 - Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario	<i>omissis</i>	<i>omissis</i>	<i>omissis</i>	La presente variante non interessa la struttura antropica del territorio in quanto non intercetta ville storiche, corti rurali o centri e nuclei sparsi.

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni	
4 - Elementi della percezione - Visuali panoramiche ‘da’ e ‘verso’ (percorsi e punti di vista), percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico	4.a.1. Mantenere le numerose visuali panoramiche che si aprono dai Monti Pisani verso le colline, i rilievi montuosi, il litorale pisano e la città di Pisa, Massaciuccoli e la Versilia e quelle che dalle colline lucchesi si aprono verso la Piana di Lucca, il sistema dei Monti Pisani, l'area delle Apuane e delle Pizzorne. 4.a.2. Conservare i complessi architettonici e l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad essi adiacente per salvaguardare la loro integrità storico-culturale e le visuali panoramiche da essi offerte. 4.a.3. Conservare gli assi viari che costituiscono allineamenti e/o visuali privilegiate rispetto alle ville Lucchesi. 4.a.4. Tutelare la Torre Sandonnini che sorge isolata nella piana agricola, testimonianza del paesaggio storico, nonché segno paesistico di eccezionale valore iconografico.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 4.b.1. Riconoscere: - i tracciati e i punti panoramici connotati da un elevato livello di panoramicità per la eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono “da” e “verso” le colline ed i Monti Pisani e gli ambiti di valore paesaggistico da essi percepiti; - i punti di sosta di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo il sistema viario principale di pianura e di collina, e all'interno degli insediamenti collinari; - la Torre Sandonnini e il suo intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, costituito dagli evidenti segni della maglia agraria ad essa strettamente connesso. 4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - mantenere e recuperare le visuali panoramiche che si aprono lungo la viabilità e dei punti di belvedere accessibili al pubblico; - pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radiotelevisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo; - prevedere opere volte all'attenuazione/mitigazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali; - incrementare il livello di qualità del patrimonio edilizio presente nel territorio rurale attraverso regole che favoriscono il recupero di situazioni di degrado dovuto ad interventi incoerenti rispetto ai caratteri tradizionali dell'edilizia storica; - definire regole e criteri per la localizzazione e dislocazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi, in conformità con il valore estetico percettivo dell'area di vincolo. - conservare il valore identitario dello skyline dei centri e nuclei storici così come percepibili dalle visuali panoramiche. - recuperare la Torre Sandonnini e salvaguardare l'integrità figurativa del suo intorno territoriale.	4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio. 4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono dalla viabilità di pianura verso i rilievi collinari e da questi verso la pianura. 4.c.3. E' da evitare l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici in posizioni tali da alterare le qualità paesaggistiche.	La presente variante persegue gli obiettivi e le direttive indicate dalla presente scheda, in linea con le prescrizioni dettate. La variante non interessa una viabilità esistente che intercetta visuali panoramiche “verso” l'area di vincolo bensì va a prevederne una nuova di attraversamento del fiume Serchio dalla quale sicuramente sarà possibile ammirare le bellezze delle colline lucchesi e i campanili del centro storico della città murata. Il progetto esecutivo del Ponte che verrà approvato contestualmente alla variante prevede di non ostacolare con una quinta le immagini abitualmente visibili, anzi contribuisce a valorizzare le stesse e soprattutto a crearne di nuove. Tali nuove sensazioni potranno essere apprezzate grazie ai nuovi percorsi ciclopedonali e soprattutto nelle soste con sedute che il ponte propone.

3.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il PTCP vigente, approvato dalla Provincia di Lucca con delibera di C.P. n.189 del 13/01/2000 e pubblicato sul B.U.R.T. n.4 del 24/01/2000, articola il territorio provinciale in strutture territoriali, configurabili come unità territoriali complesse individuate per morfologia, forme d'uso del suolo, caratteri del sistema insediativo e del paesaggio.

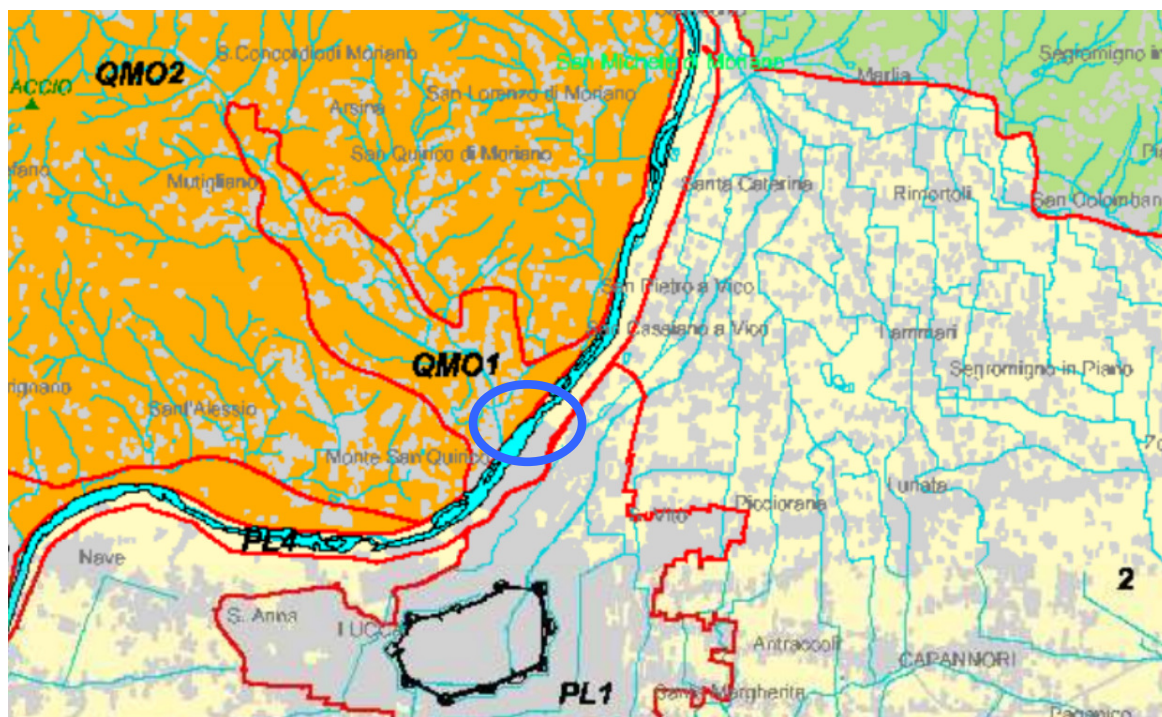
Esse sono dotate di una specifica identità culturale, paesaggistica ed ambientale e sono caratterizzate da specifiche problematiche attinenti sia le risorse naturali e antropiche sia i temi della riqualificazione del sistema insediativo e dello sviluppo sostenibile.

Queste strutture territoriali sono:

- il territorio delle Alpi Apuane (AA);
- il territorio dell'Appennino (Ap.);
- il Massiccio delle Pizzorne (P2);
- le colline di Montecarlo e Porcari (CMP);
- i Monti Pisani (MP);
- le colline del Quiera, di Massarosa e dell'Oltreserchio (QMO);
- il fondovalle del Serchio e della Lima (FV);
- la pianura di Lucca e del Bientina (PL);
- la pianura costiera (PC).

Le strutture territoriali sono a loro volta articolate in ambiti territoriali denominati “*ambienti e paesaggi locali*”, caratterizzati da componenti territoriali specifiche e peculiari, che determinano conformazioni e assetti dotati di proprie identità.

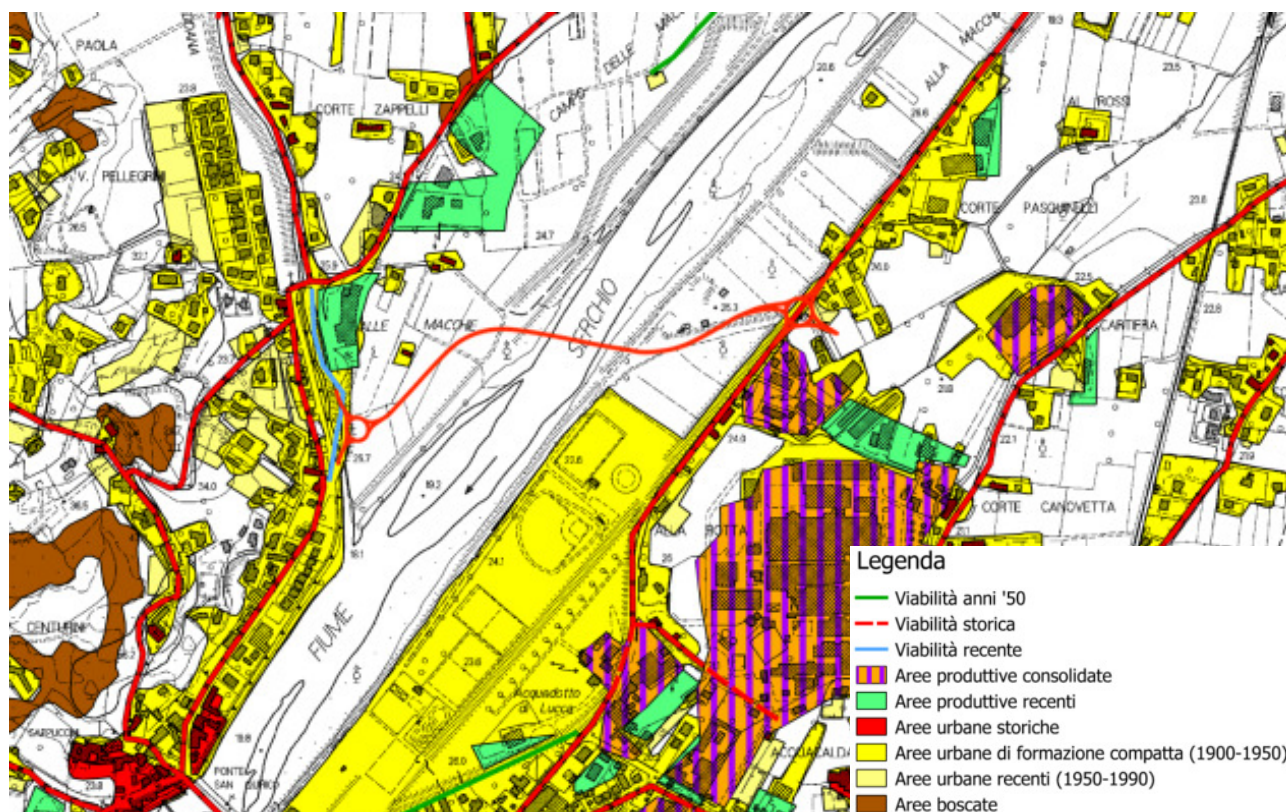
Il PTCP della Provincia di Lucca inserisce l'area oggetto di variante nella zona **PL4 “Il Serchio e il suo intorno ambientale”** e QMO 1 “La pianura dell'Oltreserchio”.



Estratto della Tavola B.3 “Identità culturale del Territorio – strutture territoriali, ambientali e paesaggi locali” del PTCP

Nelle aree oggetto di variante sono presenti aree boscate disciplinate dall'art. 59 delle norme del PTC, sono presenti, inoltre, tra gli elementi territoriali di interesse storico, la viabilità storica della "Via Francigena" coincidente con la SP 3 "Lucchese-Romana". Tale emergenza storico culturale è disciplinata dall'art. 76 del PTC.

Nell'ambito territoriale di intervento non sono presenti aree urbane storiche è invece presente un'edificazione rada di recente costruzione.



Estratto della Tavola C.1 "Evoluzione delle aree urbane e produttive" del PTC (fonte documenti)

Il PTC assume come obiettivo generale all'art.2 lettera d) delle NTA "il potenziamento e l'interconnessione funzionale delle reti dei servizi e delle infrastrutture".

Per l'ambito sovracomunale della Piana di Lucca entro cui ricade l'area interessata dall'infrastruttura di progetto, il PTC prevede tra gli altri i seguenti Obiettivi specifici indicati all'art.14:

B - la valorizzazione e il recupero ambientale del paesaggio fluviale del fiume Serchio privilegiando il mantenimento e l'arricchimento dei riconoscibili caratteri di prevalente naturalità, la continuità territoriale degli ecosistemi, nonché il particolare rapporto storicamente consolidato tra l'ambito fluviale e la città di Lucca;

F - il riconoscimento, l'arricchimento e la valorizzazione dei caratteri identificativi propri del «varco» verde di rilevanza sovracomunale riconoscibile nel territorio interessato dal paleoalveo del Serchio, con le sue permanenze morfologiche, idrogeologiche e vegetazionali e le sue relazioni con il reticolo idrografico anche minore (fossi e canali di irrigazione);

M - l'adeguamento strutturale e funzionale della rete viaria di interesse sovracomunale, con l'individuazione delle tratte e dei nodi critici da interessare a specifici interventi finalizzati al riordino e alla riorganizzazione complessiva della rete e all'integrazione di questa con l'ambito sovracomunale della Valle del Serchio e con l'"area vasta" di Livorno-Pisa- Lucca;" In particolare,

il PTC individua quali criteri e indirizzi generali attinenti il sistema stradale e autostradale della Piana di Lucca, la soluzione del “PIANA DI LUCCA: AREA DI LUCCA” (sch.1, parte III, Appendice n.3) attraverso la “Definizione di un insieme di interventi finalizzati all’adeguamento strutturale e funzionale, alla protezione degli accessi ed alla messa in sicurezza del sistema delle direttrici viarie radiali che convergono sull’area urbana di Lucca con particolare riferimento ai quadranti nord-est e sud-ovest”.

La variante che prevede la riconferma della previsione del ponte di attraversamento del fiume Serchio in congruenza con quanto sopra esposto, risulta coerente e conforme alla disciplina delle componenti territoriali individuate dal PTCP vigente, ed è quindi da ritenersi ammissibile.

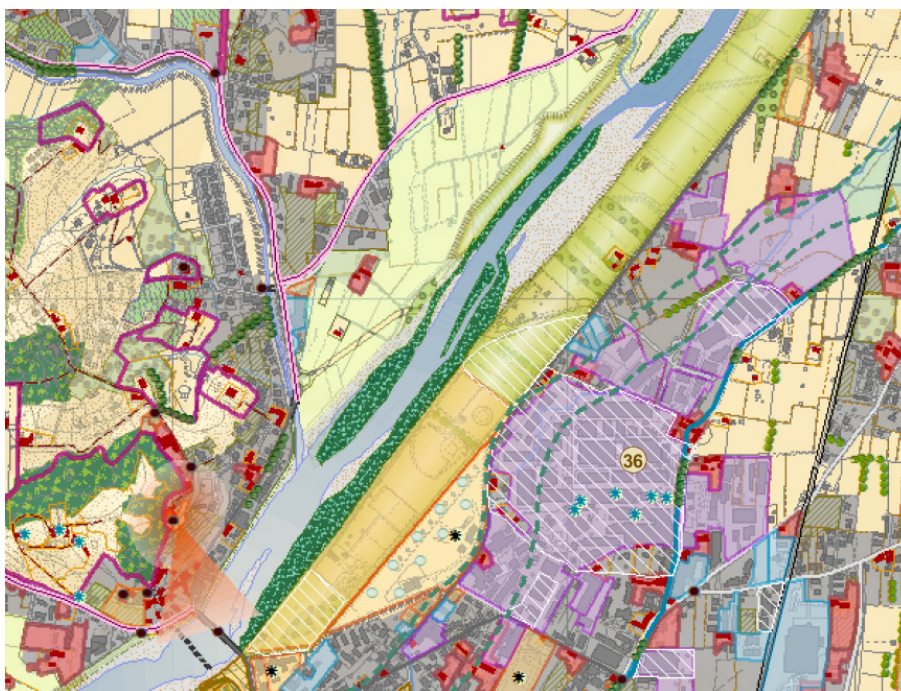
4 Profili di coerenza interna con gli atti comunali di governo del territorio

4.1 Il Piano Strutturale

Il vigente Piano Strutturale (PS) del Comune di Lucca è stato approvato ai sensi dell'art.19 e 31 della LR 65/2014 con delibera di C.C. n.39 del 24 aprile 2017 ed è stato sottoposto positivamente alla verifica di coerenza della Conferenza di cui all'art.21 del PIT/PPR.

Statuto del territorio

Lo Statuto del territorio del PS assume quali componenti del patrimonio territoriale comunale gli elementi costitutivi definiti all'art. 3 della L.R. 65/2014 e fatti propri dal PIT/PPR, individuando le quattro Invarianti Strutturali e i relativi morfotipi, di cui agli *Abachi regionali delle invarianti*.



Estratto dell'Elaborato QP.0 "Patrimonio territoriale"

Rete idrografica principale



Fiume Serchio, torrenti, rii e rete idrografica principale

Assetti vegetazionali



Boschi ripariali e vegetazione igrofila

Elementi e componenti di tipo naturalistico



Ambiti di pertinenza del Serchio

Opere idrauliche



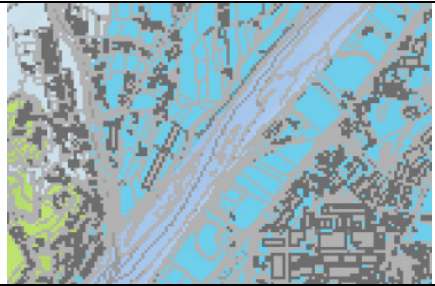
Argini

L'Allegato QP.5A. *Invarianti Strutturali*. *Schede norma* riporta per ciascun morfotipo, sulla base di quanto contenuto nel quadro conoscitivo e tenendo in considerazione i valori, le dinamiche di trasformazione e le criticità indicati dal PIT/PPR, una *Descrizione strutturale e interpretativa di sintesi (aspetti morfotipologici e paesaggistici)* e individua gli *Elementi costitutivi e le componenti identitarie qualificative del Patrimonio Territoriale*.

Di seguito si riporta l'individuazione delle componenti presenti nell'ambito territoriale di riferimento in relazione alle invarianti strutturali e ai relativi morfotipi individuati e disciplinati dal PS.

Il PS nella tavola QP 1 A “Statuto del territorio - Invarianti Strutturali” riconosce l'area oggetto della variante come facente parte delle seguenti Invarianti:

Invariante I – I caratteri idro-geomorfologici dei Bacini Idrografici e dei sistemi morfogenetici

	Morfotipo I.1 Pianure e fondovalli
	FON Fondovalle BES Bacini di esondazione

FON - Fondovalle

INDICAZIONI PER LE AZIONI

Limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e, nel caso del fiume Serchio, salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.

REGOLE E PRINCIPI DI UTILIZZAZIONE, MANUTENZIONE E TRASFORMAZIONE

Le regole e i principi di utilizzazione fanno diretto riferimento all'allegato *QP.5C Pericolosità idrogeologica, disposizioni applicative*.

BES - Bacini di esondazione

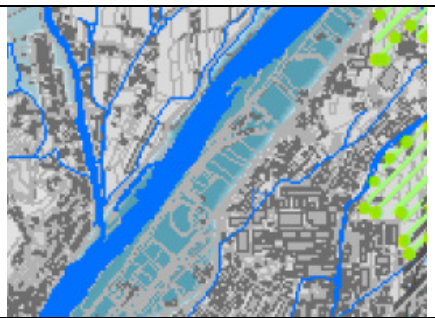
INDICAZIONI PER LE AZIONI

Limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e mantenere la permeabilità dei suoli; mantenere e ove possibile ripristinare le reti di smaltimento delle acque superficiali.

REGOLE E PRINCIPI DI UTILIZZAZIONE, MANUTENZIONE E TRASFORMAZIONE

Le regole e i principi di utilizzazione fanno diretto riferimento all'allegato *QP.5C Pericolosità idrogeologica. Disposizioni applicative*.

Invariante II – Caratteri ecosistemici del paesaggio

	Morfotipo II.6 Grandi connessioni fluviali del Serchio e dell'Ozzeri (corridoi fluviali principali)
---	--

INDICAZIONI PER LE AZIONI

Le indicazioni per le azioni di questo morfotipo individuate dal PIT/PPR per il territorio di Lucca sono:

- migliorare la qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali, degli ecosistemi ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua, anche mediante interventi di ricostituzione della vegetazione ripariale con l'utilizzo di specie arboree e arbustive autoctone ed ecotipi locali;
- ridurre i processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale;
- migliorare la compatibilità ambientale degli interventi di gestione idraulica, delle attività di pulizia delle sponde e di gestione della vegetazione ripariale e delle opere in alveo (con particolare riferimento alla realizzazione di impianti idroelettrici);
- mantenere il livello di minimo deflusso vitale e ridurre le captazioni idriche per i corsi d'acqua caratterizzati da forti deficit idrici estivi;
- mitigare gli impatti legati alla diffusione di specie aliene invasive (in particolare di *Robinia pseudacacia*);
- valorizzare gli strumenti di partecipazione delle comunità locali alla gestione e conservazione degli ecosistemi fluviali (ad es. Contratti di fiume);
- incentivare le pratiche agricole condotte secondo i criteri della sostenibilità ambientale ed in particolare l'agricoltura biologica.

REGOLE E PRINCIPI DI UTILIZZAZIONE, MANUTENZIONE E TRASFORMAZIONE

Costituiscono regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione:

- diffusione della pratica dell'arboricoltura da legno;
- incentivazione di tutti gli interventi volti allo sviluppo della mobilità dolce ed al recupero e/o alla valorizzazione dei manufatti legati alla risorsa idrica.

Invariante IV – I caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali

	Morfotipo IV.2 Bassi versanti delle valli del Rio Certosa, del Freddana e del Guappero, compreso l'ambito dell'acquedotto ottocentesco e le pendici delle Pizzorne Contesti vallivi
---	---

INDICAZIONI PER LE AZIONI

Fermo restando il mantenimento e lo sviluppo di una agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio, l'indicazione principale è la conservazione degli spazi agricoli che, in quanto periurbani, sono particolarmente minacciati da dinamiche di espansione urbana. Le indicazioni per le azioni di questo morfotipo individuate dal PIT/PPR per il territorio di Lucca sono:

- contrastare l'erosione dello spazio agricolo avviando politiche di pianificazione orientate al riordino degli insediamenti e delle aree di pertinenza, della viabilità e degli annessi;
- sostenere l'agricoltura anche potenziandone la multifunzionalità nell'ottica di una riqualificazione complessiva del paesaggio;
- rafforzare le relazioni di scambio e di reciprocità tra ambiente urbano e rurale valorizzando l'attività agricola come esternalità positiva anche per la città e potenziando il legame tra mercato urbano e produzione agricola della cintura periurbana.

Azioni a carattere specificamente morfologico-paesaggistico per questo morfotipo sono:

- tutelare il sistema insediativo e l'infrastruttura rurale storica in termini di integrità e continuità;
- tutelare le permanenze di paesaggio agrario storico;
- preservare le aree di naturalità presenti (come boschi e vegetazione riparia) e l'equipaggiamento vegetale della maglia agraria (filari alberati) incrementandone, dove possibile, la consistenza;

REGOLE E PRINCIPI DI UTILIZZAZIONE, MANUTENZIONE E TRASFORMAZIONE

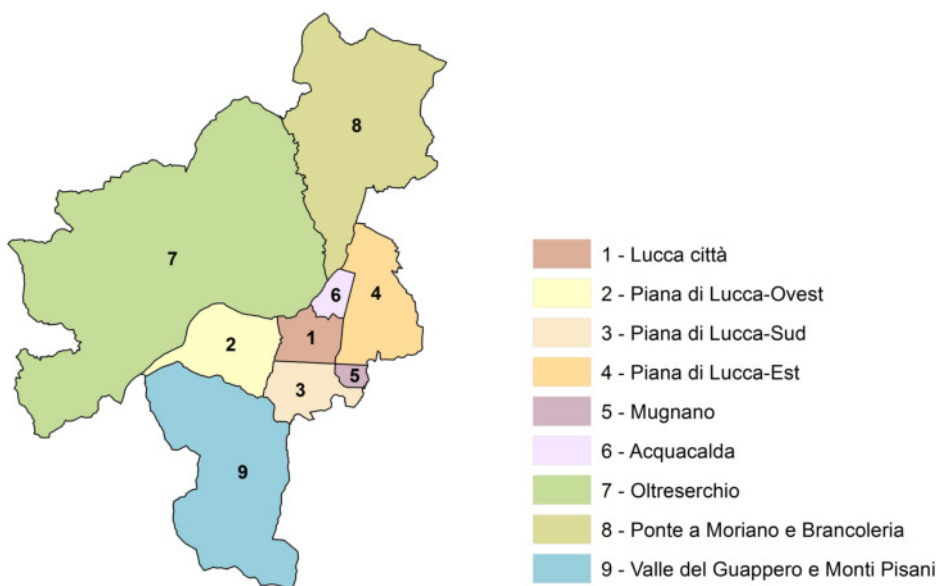
Costituiscono regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione:

- il mantenimento in efficienza le sistemazioni agricole tradizionali specialmente i fossetti perimetrali degli appezzamenti agricoli.
- il contrasto dell'espansione della vegetazione spontanea e riparia e il recupero alla coltivazione delle aree a seminativo.
- il perseguimento dell'insediamento di imprenditori agricoli professionali anche in forma societaria.
- restauro e valorizzazione, per gli aspetti fruitivi e funzionali, dell'acquedotto ottocentesco di Lorenzo Nottolini, delle relative opere architettoniche a corredo e delle aree circostanti che costituiscono una componente formale rilevante delle aree meridionali della piana.

La variante in oggetto e il progetto che ad essa si lega, tengono conto del particolare ambiente naturalistico in cui si muovono, mettendo in atto tutti gli accorgimenti necessari al fine di preservare l'ambiente fluviale e limitare al minimo l'impatto dell'opera stessa risultando così in linea con le Indicazioni per le azioni e coerente con le regole e i principi di utilizzazione.

Strategia dello sviluppo

Il PS dà un'interpretazione della struttura urbana e territoriale, suddividendo il territorio comunale in 9 UTOE, e inserendo l'area oggetto della presente variante in parte nell'UTOE 6 "Acquacalda" e in parte nell'UTOE 7 "Oltreserchio".



Piano Strutturale vigente - suddivisione del territorio in Unità Territoriali Organiche Elementari

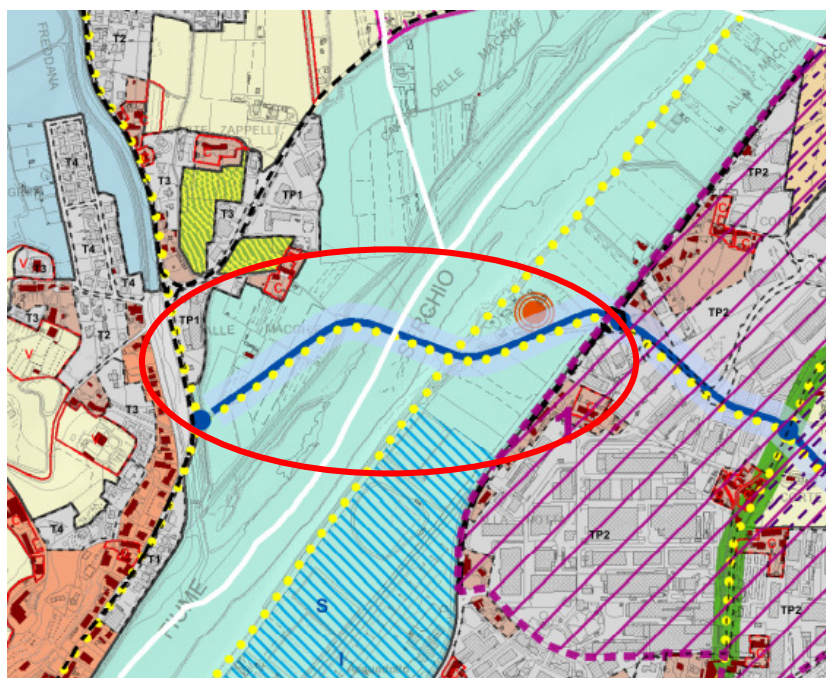
Il PS definisce i seguenti obiettivi specifici in riferimento alla **Rete infrastrutturale e della mobilità dell'UTOE "Acquacalda"** che costituiscono quadro di orientamento generale e strategico:

- la conferma della realizzazione in loc. S.Pietro a Vico del nuovo ponte sul Fiume Serchio di connessione tra la S.S. del Brennero con la viabilità provinciale pedecollinare e della Freddana, al fine di riconnettere l'asse suburbano (via Martiri delle Foibe) e le direttrici dell'Acquacalda con l'UTOE dell'Oltreserchio;

e i seguenti obiettivi specifici in riferimento alla **Rete infrastrutturale e della mobilità dell'UTOE "Oltreserchio"** che costituiscono quadro di orientamento generale e strategico:

- la conferma della realizzazione del collegamento con il nuovo ponte sul Fiume Serchio in loc. Monte S.Quirico, di connessione tra la viabilità provinciale pedecollinare e della Freddana con la S.S. del Brennero, al fine di riconnettere le direttrici dell'Oltreserchio con l'UTOE dell'Acquacalda e l'asse suburbano (via Martiri delle Foibe);

Come detto in precedenza il PS vigente inserisce infatti all'interno delle determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità e in particolare all'interno della *"Viabilità locale e rete modale di livello comunale di previsione"*, il tracciato del Ponte sul Serchio andando a confermare la previsione presente sul Regolamento Urbanistico vigente. Nella tavola del Quadro Propositivo QP3B *"Strategia dello sviluppo – UTOE, ambiti e determinazioni spaziali della rete infrastrutturale"* l'area oggetto di variante è classificata nel seguente modo:



Piano Strutturale vigente - Estratto elaborato QP3B: "Strategia dello sviluppo UTOE, Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale"

-  Completamento dell'asse suburbano e il miglioramento della viabilità di S.Marco, Arancio e S.Vito - **E2***
-  7.2. Ambiti del Parco fluviale (interprovinciale) del Serchio
-  Percorsi di fruizione lenta del territorio e della città antica
-  8.3. Ambiti degli impianti di lavorazione e frantumazione di inerti

Nell'area di golena, in sinistra idrografica del Serchio, esiste attualmente un impianto di trattamento inerti funzionante, che il Piano Strutturale ha infatti individuato tra gli "ambiti degli impianti di lavorazione e frantumazione degli inerti", e che comunque non è interessato dalla variante e dal progetto del ponte poiché in quella zona corre sopraelevato.

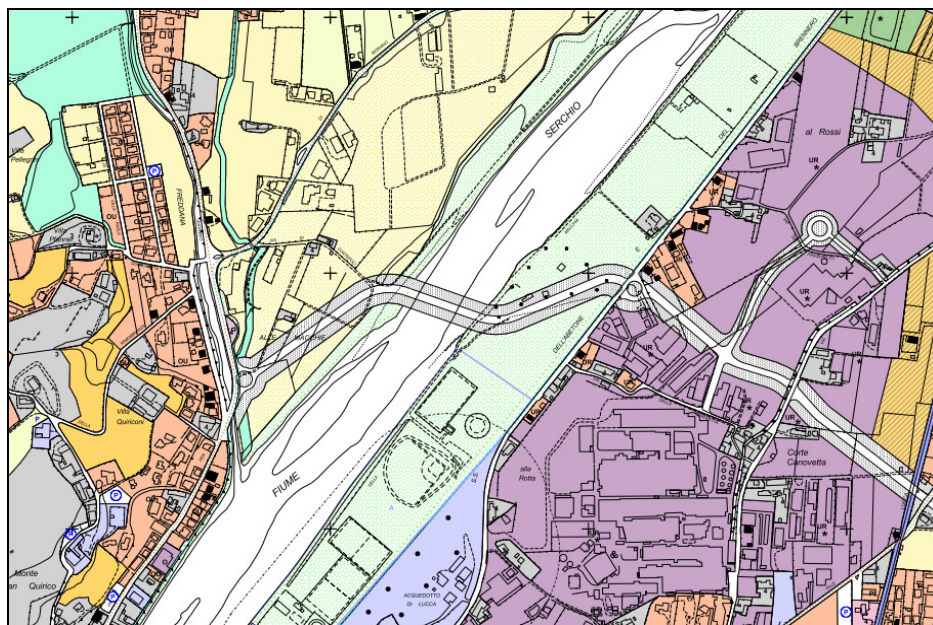
In conformità con quanto sopra illustrato la presente variante non evidenzia quindi elementi di incongruenza rispetto al Piano Strutturale vigente.

4.2 Il Regolamento Urbanistico vigente

La previsione del nuovo ponte sul fiume Serchio il cui esecutivo verrà approvato contestualmente alla presente variante, è presente sugli elaborati del Regolamento Urbanistico già a partire dal 2004, quindi era presente nel:

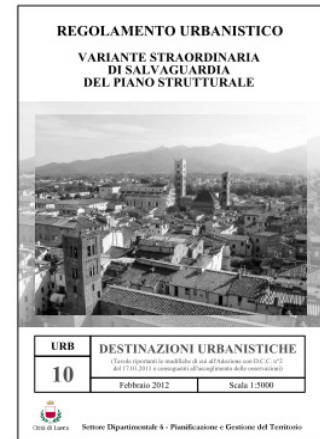
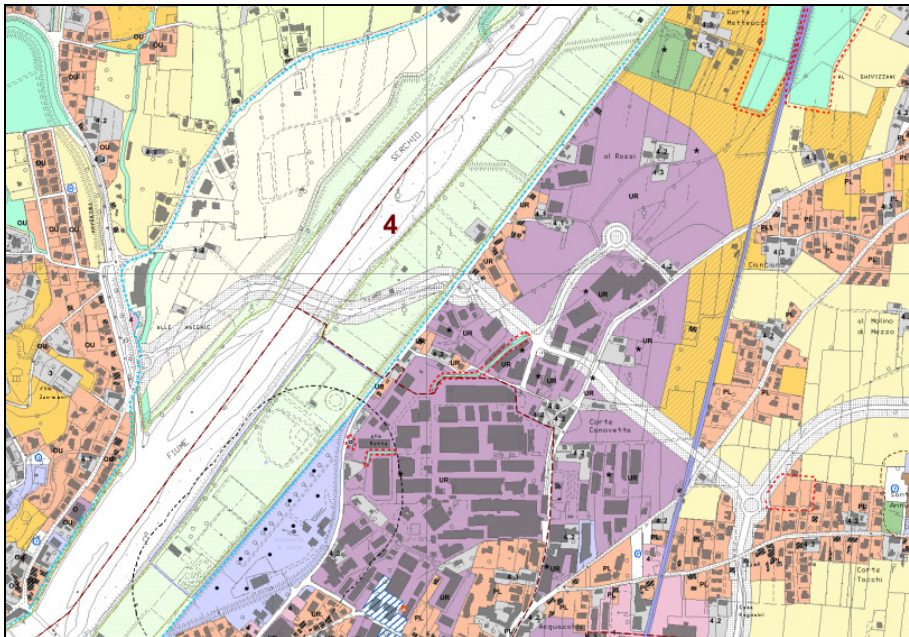
- RU approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 16 marzo 2004
- successiva variante generale denominata "Variante straordinaria di Salvaguardia del Piano Strutturale" approvata, ai sensi della L.R. 1/2005, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 15 marzo 2012, pubblicata sul BURT n. 18 del 2 maggio 2012)

Si riportano di seguito due estratti cartografici



Estratto della Carta delle "Destinazioni Urbanistiche" del RU approvato con DCC n.25/2004



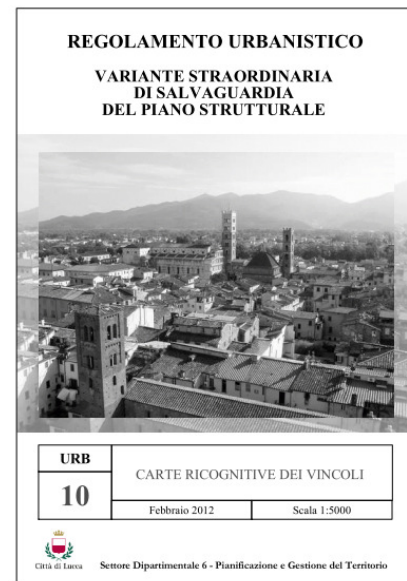
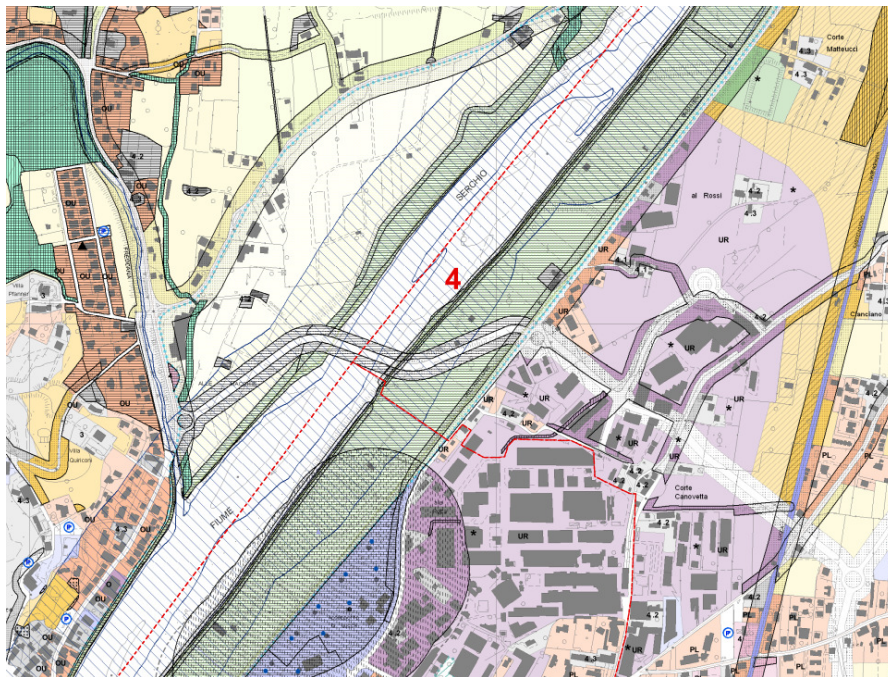


Estratto della Carta delle “Destinazioni Urbanistiche” del Regolamento Urbanistico - Variante straordinaria di salvaguardia del Piano Strutturale - STATO ATTUALE

PARCHI

	LIMITE PARCO	art. 32, 33, 34, 35
	AREE SPECIFICHE DEL PARCO DEL SERCHIO	art. 35.5
	AREE DA DESTINARE A VERDE	art. 32.2, 33.2, 34.2, 35.2
	AREE DA MANTENERE ALL'USO AGRICOLO	art. 32.3, 33.3, 35.3
	PARCHEGGIO PARCO	art. 35.7
	PERICOLO PARCO	
	FASCE DI RISPETTO STRADALE	art. 133
	INFRASTRUTTURE STRADALI DI ORIGINE STORICA	art. 132
	AREE PER INTERVENTI DI REGIMAZIONE IDRAULICA	art. 22

Nel 2012, con l'approvazione della variante generale al Regolamento Urbanistico sono state introdotte anche le tavole Ricognitive dei vincoli sulle quali le aree oggetto di variante risultano interessate oltre che dalle pericolosità idrauliche e dai vincoli paesaggistici, dal limite di rispetto stradale



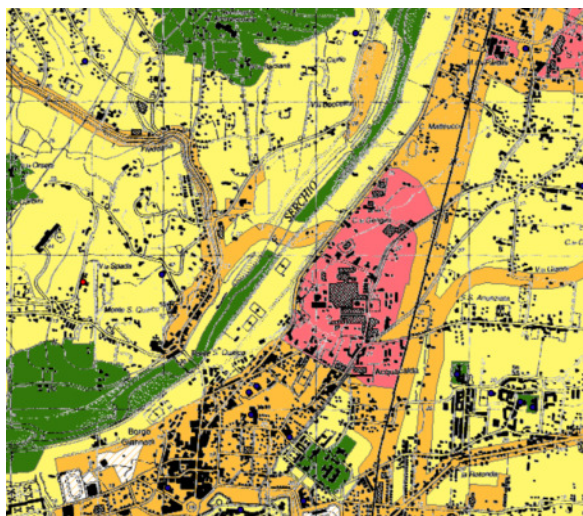
4.3 Il Piano di classificazione acustica Comunale (PCCA)

Il PCCA è stato redatto ai sensi della Legge 26.10.1995 “Legge quadro sull’inquinamento acustico” e della Legge Regionale n.89/98 “Norme in materia di inquinamento acustico” e sulla base dei criteri stabiliti dalla Regione Toscana con deliberazione C.R. n. 77 del 22.02.2000 ed approvato con deliberazione C.C. n. 108 del 25.11.2004.

Il PCCA ha suddiviso il territorio in zone acusticamente omogenee, compatibili alla destinazione d’uso attuale e dedotta dai piani urbanistici all’epoca vigenti, che vanno dalle aree acusticamente più protette (classe I), alle aree prevalentemente industriali (classe V), parzialmente compatibili con la residenza.

Per ciascuna zona acustica, in base al DPCM 14.11.1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”, sono stabiliti i valori limite di immissione, emissione, attenzione e qualità, quest’ultimi da conseguire in ragione di provvedimenti anche diversi e scaglionati nel tempo.

Le aree oggetto della variante ricadono in parte in CLASSE IV (Aree di intensa attività umana) e risultano perfettamente in linea con quanto previsto.



- Legenda**
- Zonizzazione Acustica**
- CLASSE I
 - CLASSE II
 - CLASSE III
 - CLASSE IV
 - CLASSE V
 - Aree destinate allo spetto
 - Istituti Assistenziali
 - Istituti scolastici
 - Confine comunale



5 La Variante Urbanistica

La previsione urbanistica oggetto della variante mantiene pressoché inalterata la previsione contenuta nel Regolamento Urbanistico del 2012 apportando solo una lieve modifica tesa unicamente a stabilire la fascia di rispetto della nuova infrastruttura coerentemente con l'effettivo profilo longitudinale dell'opera viaria.

Oltre a quanto sopra la variante introduce un'altra piccola modifica, rispetto all'attuale Regolamento Urbanistico relativa ad un intervento attinente alla difesa idraulica tesa a dare una specifica destinazione ad alcune aree poste tra la nuova infrastruttura viaria e la sponda destra del fiume Serchio, aree che negli elaborati del progetto esecutivo sono indicati come “area di compensazione idraulica” in recepimento e ottemperanza di una prescrizione data dall'Autorità di Bacino del fiume Serchio in sede di verifica di assoggettabilità a VIA. (P.G. della Provincia di Lucca n. 112114/2015 del 03.06.2015) che citava “...per quanto riguarda la sponda destra del fiume, risulta necessario individuare, a titolo di misura compensativa, idonei provvedimenti di adeguamento dell'argine maestro in tutto il tratto classificato in II categoria compreso tra Montebonelli e la confluenza del T.Freddana...”.

Al fine quindi di mitigare gli effetti della presenza del rilevato sulle aree allagabili adiacenti, il progetto ha previsto la realizzazione di un'area di compensazione nella zona compresa tra l'argine maestro e il rilevato stradale al fine di restituire i volumi sottratti all'esondazione dalla presenza del rilevato. A seguito poi dell'entrata in vigore della LR 41/2018 deve essere previsto a livello normativo negli strumenti urbanistici la stipula di una convenzione tra proprietario e Comune di Lucca che verrà pertanto inserita all'interno delle norme tecniche di attuazione del RU.



Ubicazione delle aree di compensazione idraulica

5.1 Valutazione Ambientale Strategica VAS

La Regione Toscana, nell'ambito della Conferenza dei Servizi indetta dalla Provincia di Lucca in data 06/05/2020 relativa all'approvazione del progetto esecutivo per la realizzazione del Ponte sul Fiume Serchio, di cui in premessa, ha inviato uno specifico contributo (registrato con P.G. della Provincia n.9210 del 06/05/2020) da parte della Direzione Ambiente ed Energia – Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica e Opere pubbliche di interesse strategico regionale ricordando che:

“La suddetta variante urbanistica redatta ai sensi dell’art.34 della LR 65/2014 rientra nei casi di esclusione da VAS di cui all’art.6 comma 1 bis della LR 10/2010 “Per modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l’effetto di variante ai suddetti piani e programmi, ferma restando l’applicazione della disciplina in materia di VIA, la VAS non è necessaria per la localizzazione delle singole opere”.

Pertanto la variante non è stata assoggettata a VAS né a verifica di assoggettabilità a VAS. Il progetto, come illustrato al paragrafo 2 della presente relazione è stato invece sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA come previsto dalla LR 10/2010.

5.2 Indagini geologiche

In attuazione delle disposizioni regionali contenute nel Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 gennaio 2020, n. 5/R “Regolamento di attuazione dell’articolo 104 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) contenente disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche”, è stato redatto a cura del Dott. Geol. Roberto Guidi incaricato dall’Amministrazione Provinciale, uno studio geologico-geomorfologico e idrogeologico al fine di verificare il grado di fattibilità della presente Variante al Regolamento Urbanistico.

5.3 Cartografia e normativa

La variante al RU prevede una modifica **normativa** e **cartografica**. La prima, tenuto conto sia di quanto indicato nella Determina Dirigenziale n. 2904/2015 di esclusione dalla VIA, di quanto prescritto nella relazione geologica e di quanto indicato alla LR 41/2018 si concretizza con la modifica dell’art.22 “Regimazione idraulica” e in particolare con l’introduzione di uno specifico comma, il sesto, al fine di prevedere a livello normativo negli strumenti urbanistici la stipula di una convenzione tra proprietario e Comune di Lucca per le aree deputate al trasferimento degli effetti idraulici conseguenti alla realizzazione del ponte. Le aree saranno identificate in cartografia con l’apposito simbolo.

Art. 22 - Regimazione idraulica

22.1 - Sono le aree destinate alla realizzazione di interventi di pubblica utilità finalizzati alla regimazione idraulica (arginature, scogliere, consolidamenti spondali, impianti idrovori, impianti tecnologici di sollevamento delle acque, ecc.) ed a bacini di raccolta di acque conseguenti ad inondazioni.

22.2 - L’intervento di tipo diretto, è riservato all’Amministrazione Comunale e/o agli Enti preposti.

22.3 - In dette aree sono ammesse tutte le utilizzazioni agricole del suolo, l’ampliamento e la sistemazione della viabilità esistente e l’impianto a verde di arredo stradale, a condizione che non si creino elementi di contrasto con i progetti per la messa in sicurezza dei vari corsi d’acqua.

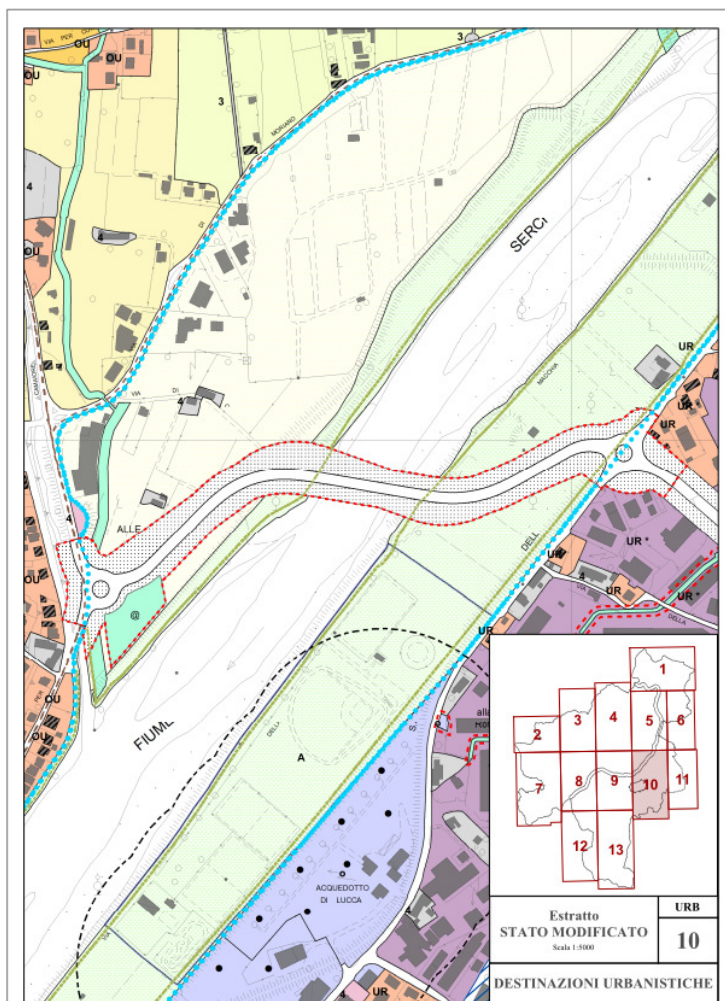
22.4 - Per gli edifici esistenti, ricadenti, totalmente o parzialmente, all’interno di dette aree, sono ammessi gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione e di ristrutturazione edilizia. Sono ammessi interventi di sostituzione edilizia purché tesi ad un miglioramento delle condizioni

idrauliche e che le relative nuove costruzioni ricadano al di fuori dell'area per interventi di regimazione idraulica.

22.5 - Sono vietate tutte le attività che comportino l'escavazione di materiali (sabbiosi, terrosi, argillosi); è inoltre vietato lo scarico di rifiuti solidi di qualsiasi natura.

22.6 – Per le aree contraddistinte con il simbolo @ che sono deputate al trasferimento degli effetti idraulici conseguenti alla realizzazione delle trasformazioni urbanistiche-edilizie, è prevista la stipula di una Convenzione tra il proprietario dell'area interessata, il Comune e altro Ente o soggetto privato attuatore dell'intervento, prima della realizzazione dell'intervento stesso.

Si riporta qui di seguito un estratto dello stato modificato della variante al RU.



Estratto della Carta delle "Destinazioni Urbanistiche" del Regolamento Urbanistico - Variante straordinaria di salvaguardia del Piano Strutturale – STATO MODIFICATO

	AREE PER INTERVENTI DI REGIMAZIONE IDRAULICA (@ = art. 22.6)	art. 22
	LIMITE PARCO	art. 32, 33, 34, 35
	PERCORSO PARCO	
	INFRASTRUTTURE STRADALI DI ORIGINE STORICA	art. 132
	FASCE DI RISPETTO STRADALE	art. 133